

Relazione e Bilancio

al 31 dicembre 2020



AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.

Via Giordano Bruno, 25 - Torino
Capitale Sociale Euro 46.326.462,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino 07309150014
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07309150014
Società del Gruppo Iren soggetta alla direzione e coordinamento di
Iren S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	1
Azionariato	2
La società' in cifre: Highlights esercizio 2020	3
L'assetto societario del Gruppo Iren.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	6
Scenario di mercato.....	7
Fatti di rilievo dell'esercizio	8
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di AMIAT S.p.A.	11
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	16
Gestione finanziaria	17
Rischi e incertezze	18
Rapporti con parti correlate	25
Quadro normativo	26
Personale e formazione.....	34
Organizzazione e Sistemi Informativi	35
Qualità, Ambiente e Sicurezza.....	38
Ricerca e Sviluppo.....	48
investimenti.....	48
Altre informazioni.....	49
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.....	50
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	52
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO	53
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI.....	55
RENDICONTO FINANZIARIO	57
NOTE ILLUSTRATIVE.....	58
I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO.....	58
II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	60
III. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	74
IV. ALTRE INFORMAZIONI	75
V. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA.....	76
VI. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	93
VII. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	102
VIII. ALTRE INFORMAZIONI	103
Attestazione del bilancio di esercizio	107
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	108
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	112
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	117



CARICHE SOCIALI

Consiglio Amministrazione

Presidente	Christian Aimaro ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Gianluca Riu ⁽¹⁾
Consiglieri	Eleonora Costa ⁽¹⁾
	Paolo Pagella ⁽¹⁾
	Gianluca Paglia ⁽¹⁾

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo Biancone ⁽¹⁾
Sindaci effettivi	Federica Balbo ⁽¹⁾
	Cristina Chiantia ⁽¹⁾

Società di Revisione ⁽²⁾

Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

Organismo di vigilanza ⁽³⁾

Presidente	Claudia Gualtierotti
Componenti	Francesca Artusi
	Antonio Centolanza

(1) Nominati dall'assemblea dei soci del 4/07/2019 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021

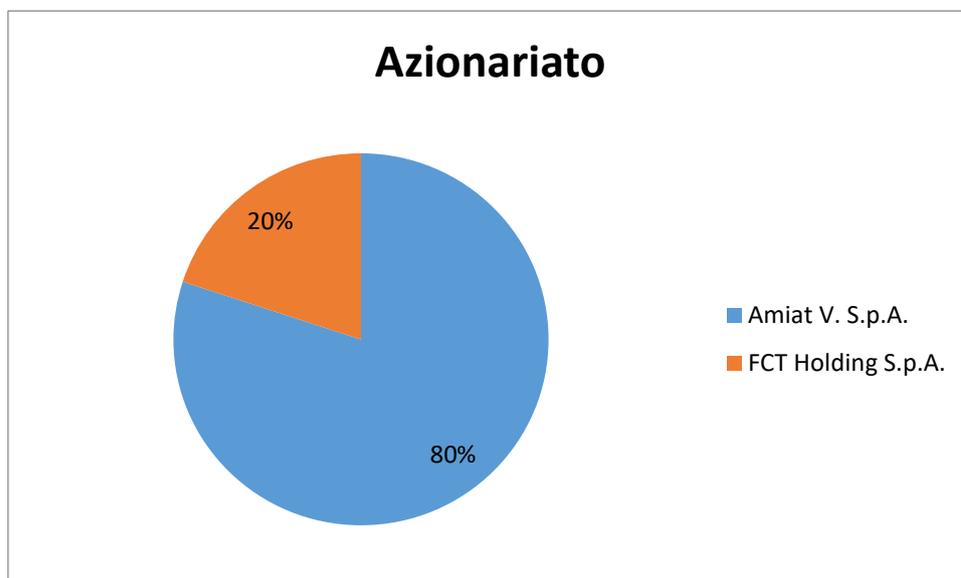
(2) Nominata dall'assemblea dei soci del 26/05/2015 per il quinquennio 2015-2020 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020

(3)) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4/07/2019 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021

AZIONARIATO

Il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2020 ammonta a 46.326.462 euro, interamente versati, e si compone di 89.700 azioni ordinarie del valore nominale di 516,46 euro ciascuna.

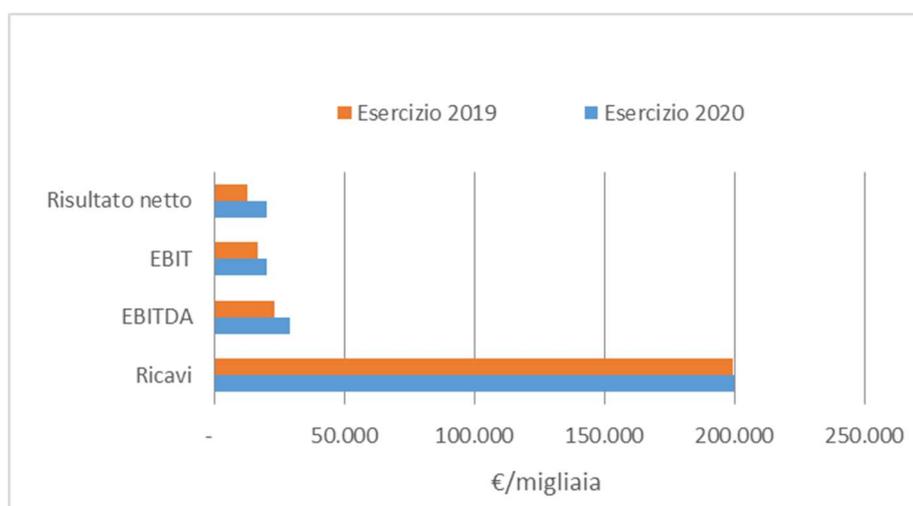
Al 31 dicembre 2020 l'azionariato viene di seguito rappresentato.



LA SOCIETA' IN CIFRE: HIGHLIGHTS ESERCIZIO 2020

DATI ECONOMICI:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	migliaia di euro Variaz. %
Ricavi	199.781	199.556	0,1
EBITDA	28.741	22.969	25,1
EBIT	19.822	16.300	21,6
Risultato netto	19.814	12.377	60,1
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	14,39%	11,51%	

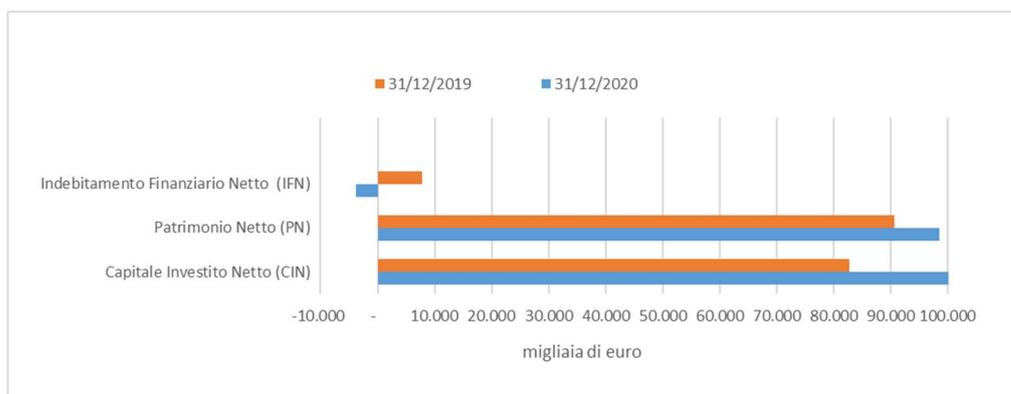


DATI PATRIMONIALI:

migliaia di euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	102.132	82.752	23,4%
Patrimonio Netto (PN)	98.405	90.579	8,6%
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	(3.727)	7.827	*
Debt/Equity (IFN/Patrimonio Netto)	-4%	9%	

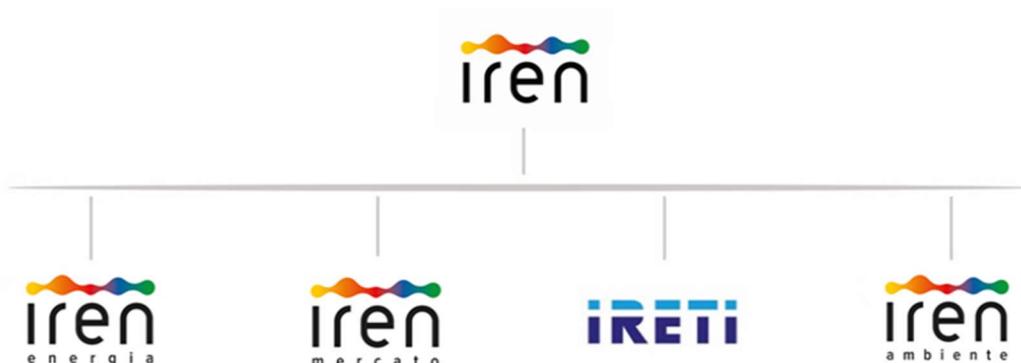
* percentuale maggiore di 100



Dati tecnici e commerciali

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %
Energia elettrica prodotta (GWh)	22,3	24,9	-10,4%
Energia elettrica ceduta (GWh)	20,9	22,3	-6,3%
Rifiuti gestiti (ton)	386.563	419.952	-8,0%
Di cui raccolta tal quale (ton)	199.741	229.513	-13,0%
Di cui raccolta differenziata (ton)	186.822	190.439	-1,9%

L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO IREN



Considerando che la società Amiat S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iren S.p.A. ed il proprio bilancio d'esercizio è soggetto al consolidamento integrale da parte del Gruppo Iren, si forniscono nel seguito alcuni brevi cenni circa l'assetto societario del Gruppo Iren.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle Società operanti nei rispettivi settori:

- Business Unit Energia operante nel settore della produzione di energia elettrica, teleriscaldamento e dell'efficienza energetica;
- Business Unit Mercato attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore;
- Business Unit Reti che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato, nel settore della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Business Unit Ambiente che svolge le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Amiat S.p.A. è inserita nella Business Unit Ambiente; per maggiori dettagli sulle attività svolte si rimanda alla Relazione sulla Gestione.



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31/12/2020**

SCENARIO DI MERCATO

La società opera nell'ambito dei servizi di gestione ambientale gestendo ed erogando in modo integrato tutta una serie di servizi in un bacino di utenza di circa 900.000 persone (e oltre 1.200.000 abitanti equivalenti). La missione della società nei settori in cui svolge la propria attività è quella di offrire ai clienti efficienza, efficacia, economicità ed elevata qualità dei servizi, operando con competenza e professionalità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza, contribuendo al benessere dei propri collaboratori e della comunità e con un'adeguata redditività d'impresa.

Amiat S.p.A., ai sensi dell'art. 2 bis, commi 2 e 3 del D. Lgs. 33/2013 s.m.i. e delle Linee Guida ANAC di cui alla Deliberazione di tale Autorità n. 1134/2018, rientra tra le società appartenenti a un gruppo quotato e a partecipazione pubblica diretta come definite dall'art. 2, comma 1, lettera n) D. Lgs. 175/2016 s.m.i..

La società svolge principalmente le attività connesse al Contratto di Servizio in essere con la Città di Torino.

La Città, in qualità di Consorzio di Bacino n. 18, ha infatti affidato in concessione ad Amiat S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del Codice degli Appalti Pubblici (Decreto Legislativo 163/2006) ed in conformità alla Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 5 febbraio 2008 (2007) C - 6661, nonché dell'articolo 202 D. Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. Piemonte 24/2002 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regione Piemonte nr. 7 del 24 maggio 2012, i seguenti servizi:

- gestione integrata dei rifiuti urbani (svolti in esclusiva e secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali) comprensivi, secondo quanto dettagliato nelle Schede Tecniche del Piano di Lavoro, di:

- a) gestione delle fasi di raccolta dei rifiuti urbani e di trasporto e conferimento agli impianti di smaltimento o recupero;
- b) realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- c) spazzamento di strade e altre aree pubbliche;
- d) prestazioni accessorie strettamente connesse all'igiene ambientale e svolte non in esclusiva;
 - gestione dei servizi di viabilità invernale;
 - servizi e lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura;
 - ulteriori servizi connessi e/o complementari ai servizi suddetti affidati alla Società per ragioni tecniche o per esigenze di economicità.

La convenzione in essere decorre dal 21 dicembre 2012 e termina il 30 aprile 2033 ovvero la sua durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A. (31/08/2034).

Con D.D. N. 199-29291/2014 del 26 agosto 2014 la Provincia di Torino ha emanato l'atto di approvazione della chiusura definitiva della discarica di Basse di Stura. Dalla data di tale provvedimento decorre il previsto periodo di 30 anni di gestione post-operativa dell'impianto.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

La società presenta al 31 dicembre 2020 ricavi operativi pari a 199,8 milioni di Euro ed impiega 1.616 dipendenti.

Al riguardo occorre ricordare come l'86,2% dei ricavi sia riferibile ai servizi per il Comune di Torino, tra cui essenzialmente il Contratto di servizio nel complesso delle sue principali componenti, servizi di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, servizi di gestione della viabilità invernale e servizi relativi alla chiusura ed alla gestione post operativa dell'impianto ad interrimento controllato Basse di Stura; nel periodo il suo ammontare complessivo è stato pari a circa 172,2 milioni di Euro.

Per inquadrare opportunamente il bilancio al 31 dicembre 2020 è necessario riepilogare i fatti e gli elementi gestionali più significativi che hanno caratterizzato il periodo.

E' stato portato a termine il processo per la definizione del corrispettivo riconosciuto ad Amiat S.p.A: per il 2020 secondo la metodologia MTR introdotta da ARERA. La Città di Torino ha scelto di non avvalersi della opportunità prevista dalla normativa che concede la facoltà di approvare il PEF 2020 entro fine anno, pertanto nel mese di settembre sono stati approvati in Consiglio Comunale sia il PEF 2020, sia le tariffe TARI conseguenti. Il corrispettivo riconosciuto è risultato pari al valore determinato con l'applicazione del Contratto di Servizio, in quanto l'applicazione della metodologia ARERA indicava un valore massimo superiore a quello di Contratto. Con la Deliberazione 3 novembre 2020 447/2020/R/RIF ARERA ha proceduto con l'approvazione della predisposizione tariffaria, riferita all'anno 2020, proposta dal Comune di Torino per il servizio di gestione integrata dei rifiuti sul pertinente territorio e conseguentemente il Consiglio Comunale ha preso atto dell'approvazione ponendo termine all'iter.

Le attività operative territoriali dell'esercizio, in continuità con i periodi precedenti, sono state concentrate sulla trasformazione della raccolta rifiuti da "stradale" a raccolta con modalità "porta a porta" attuata con cassonetti domiciliari o con isole ecologiche intelligenti in alcuni quartieri cittadini.

A causa degli eventi legati all'epidemia da COVID-19, il programma previsto nell'anno 2020 ha subito alcuni rallentamenti, di fatto rientrati. Nel corso del periodo considerato sono state comunque concluse le seguenti attività:

- è stata portata a regime la raccolta porta a porta nel quartiere Aurora e San Paolo;
- è stata completata la rimozione dei contenitori stradali nel quartiere Cenisia;
- è stato avviato il servizio con contenitori smart nell'area delle Spine e nel quartiere San Secondo (l'avvio di San Salvario è previsto a gennaio 2021);
- è stato inoltre avviato il servizio con contenitori smart presso le "torri" di Via degli Ulivi nel quartiere Falchera (conversione del servizio da porta a porta ad ecoisole);
- è stata completata la progettazione della raccolta di prossimità nel quartiere Madonna di Campagna;
- nel quartiere San Donato è stato rivisto il progetto da PaP a ecoisole di prossimità con previsto avvio marzo 2021;
- sono in corso i rilievi in Barriera Milano e nella prima parte del quartiere Centro.

Sono proseguite le attività di efficientamento sulle attività territoriali conseguenti al progetto RESET con riorganizzazione di zone di lavoro parzialmente ricadenti nelle aree oggetto di trasformazione del servizio porta a porta.

Per quanto concerne l'attività di smaltimento, nel corso dell'esercizio 2020, le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte dalla società nel comune di Torino sono state pari a circa 386.600 tonnellate con un decremento dell'8,0% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio. Di queste, le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte in maniera differenziata sono state pari a circa 186.800 tonnellate con un decremento del 1,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati, sono stati invece pari a circa 199.700 tonnellate con un decremento del 13,0% rispetto allo scorso esercizio. Tali quantitativi sono stati avviati al trattamento finale, come da programmazione dell'ATO-R, al termovalorizzatore di TRM S.p.A..

In merito agli impianti di selezione, recupero e trattamento rifiuti della società, l'impianto IRMA ha trattato oltre 44.400 tonnellate, in aumento di quasi 4.200 tonnellate rispetto all'esercizio 2019.

L'impianto TBD dedicato ai Raee ha gestito circa 12.400 tonnellate, 500 tonnellate in meno rispetto al 2019 (intermediazioni escluse) per motivi legati al Covid19.

L'impianto di produzione di bioenergia ha operato in continuità con una riduzione di circa il 9% dell'energia elettrica venduta rispetto allo scorso esercizio. La quota incentivi ha avuto termine il 14/08/2019.

Il personale medio in forza nel periodo è risultato pari a 1.599 unità lavorative con un incremento di circa 40 unità medie rispetto a quello scorso.

In data 21 luglio il Gruppo Iren ha concluso per il tramite di Ireti S.p.A. e Amiat S.p.A. l'acquisizione della partecipazione pari al 50% della società Nord Ovest Servizi S.p.A. (NOS) detenuta da ASTA S.p.A., società del Gruppo C.I.E. (Compagnia Italiana Energia), controllata dal Gruppo Gavio.

A valle dell'acquisizione il Gruppo Iren, che ora controlla NOS, è venuto a detenere una partecipazione complessiva pari al 75% del capitale sociale di NOS (Ireti 45% e AMIAT 30%) mentre le restanti quote di partecipazione sono detenute rispettivamente da Smat S.p.A. con il 10% e da GTT S.p.A. con il 15%.

La società NOS detiene una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Asti Servizi Pubblici S.p.A. (ASP), società che opera nel ciclo idrico integrato, nel settore ambiente ed in quello dei trasporti in Provincia di Asti. Il restante 55% di ASP è di proprietà del Comune di Asti.

L'operazione è stata trattata in ottemperanza alla vigente Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di IREN S.p.A., previa qualifica quale di minore rilevanza. In merito è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di IREN S.p.A. che, sulla base dell'istruttoria svolta, ha espresso il proprio parere favorevole.

Si informa inoltre che in data 30 luglio 2020 Amiat S.p.A. ha ceduto la partecipazione detenuta in Cidiu S.p.A. (4,82% del capitale sociale) alla stessa Cidiu S.p.A..

Si evidenzia altresì che in data 1 luglio 2020 è stata accreditato dall'Agenzia delle Entrate l'importo di euro 4.929.394 euro quale rimborso (imposta + interessi maturati) della deduzione IRAP in IRES per gli anni 2007/2011.

A tale riguardo si rammenta la normativa applicabile alla fattispecie.

A seguito della modifica intervenuta sull'art. 2 d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011, da parte dell'art. 4 comma 12 del d.l. 16 del 2012, con l'inserimento del comma 1 quater (nel regime anteriore alle modifiche di cui alla legge 22-12-2014, n. 190), è stata consentita la deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi, in modo analitico (e non più forfettario) quanto alle spese effettivamente sostenute per il personale dipendente, pur essendo ancora consentito dedurre (e quindi cumulare) il 10% forfettario dell'Irap relativa agli interessi passivi ed oneri assimilati, ove abbiano concorso alla formazione del reddito del periodo, nei limiti dell'imposta complessivamente dovuta o versata. La possibilità di beneficiare dei rimborsi di cui alla disposizione precitata spetta anche a coloro che avevano già presentato istanza di rimborso prima del d.l. 201/2011. Ai fini dell'applicazione dell'art. 2 comma 1 quater del d.l. 201/2011, come modificato dal d.l. 16 del 2012, per l'individuazione degli anni di imposta per i quali è possibile ottenere il rimborso dell'Irap deducibile, computata sia sulla base analitica del costo del lavoro che su quella forfettaria degli interessi passivi nella misura del 10%, purchè questi ultimi costi siano stati effettivamente sopportati in precedenza dall'impresa, deve tenersi conto dei quattro anni anteriori all'entrata in vigore del decreto legge 201/2011 (28-11-2011), quindi sino al 27-11-2007, con esclusione dei periodi anteriori a tale data, per i quali trova applicazione la disciplina previgente di cui all'art. 6 comma 1 d.l. 185/2008, con la deducibilità limitata alla quota forfettaria del 10% ricomprendente sia costo del lavoro che i costi per interessi passivi.

Il conto economico al 31 dicembre 2020, presenta un valore di Ebitda della gestione caratteristica di 28,7 milioni di Euro, valore superiore per 5,7 milioni di Euro a quello dell'esercizio precedente.

Il risultato al 31 dicembre 2020 è conseguente a ricavi operativi per 199,8 milioni di Euro di cui 172,2 milioni di Euro per servizi al Comune di Torino, e costi operativi per 171,1 milioni di Euro.

Il Risultato operativo (Ebit) è pari a circa 19,8 milioni di Euro, in incremento di 3,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente; considerate le componenti finanziarie nette, positive per quasi 1 milione di Euro e le imposte sul reddito (che considerano anche l'effetto del rimborso della deduzione IRAP in IRES per gli anni 2007/2011), quantificate in circa 0,9 milioni di Euro, il risultato netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 19,8 milioni di Euro, in incremento di 7,4 milioni di Euro rispetto a quello del precedente esercizio.

Gli investimenti di periodo, concentrati essenzialmente sui servizi operativi territoriali e sull'impiantistica sono stati pari a circa 27,1 milioni di Euro, rispetto ai 21,3 milioni di Euro del precedente esercizio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 presenta un capitale circolante netto positivo di 6,6 milioni di Euro con una variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 che riflette le dinamiche delle variazioni dei crediti/debiti commerciali.

Il capitale investito netto risulta pari a 102,1 milioni di Euro registrando un incremento di 19,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, tale incremento è prevalentemente da attribuirsi agli investimenti di periodo (circa 27,1 milioni di Euro) ed al processo di ammortamento delle immobilizzazioni; il patrimonio netto, pari a 98,4 milioni di Euro, espone, in conseguenza del risultato di periodo, una variazione in incremento di circa 7,8 milioni di Euro rispetto al valore risultante al 31 dicembre 2019.

La posizione finanziaria netta risulta negativa e pari a 3,7 milioni di Euro, in riduzione di 11,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. Tale significativa riduzione riflette il rispetto del piano di rientro (riduzione annuale di circa 13,5 milioni di Euro) da parte del Comune di Torino e la conseguente riduzione del debito finanziario verso la capogruppo.

Le disponibilità monetarie alla fine del periodo presentano un saldo pari a 0 Euro, in continuità con il valore finale dello scorso esercizio, come conseguenza del contratto di tesoreria centralizzata con Iren S.p.A. che ha avuto effetto dal 01/01/2016.

Gruppo IVA Iren – Adesione all'Accordo di Amiat S.p.A.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il decreto del 6 aprile 2018 ha introdotto le disposizioni di attuazione della disciplina del Gruppo Iva, prevista dalla Legge di bilancio 2017 e successive modifiche che ha aggiunto l'art. 70-bis e seguenti al DPR 633/72; in pratica la capogruppo del Gruppo Iva effettua un'unica liquidazione periodica per le operazioni di vendita e acquisto di tutte le società di appartenenza.

Con l'introduzione di tale norma, è stata prevista la possibilità, per le imprese collegate da interessi finanziari, economici ed organizzativi, di creare un gruppo unico, considerato come un solo contribuente (ai soli fini Iva) nei confronti del fisco. Esso sarà, pertanto, dotato di un unico numero di Partita Iva. Le imprese che fanno parte del gruppo fattureranno le operazioni verso terzi con una partita Iva comune, la partita Iva di gruppo. Invece le cessioni di beni e le prestazioni di servizi scambiati tra le aziende interne al gruppo non rileveranno ai fini dell'imponibile Iva. In conseguenza di ciò, tutte le operazioni effettuate da uno dei soggetti del gruppo sono considerate come effettuate dall'intero gruppo.

Amiat S.p.A., avendo i requisiti anzidetti ed essendo soggetta a direzione da parte di Iren S.p.A., valutato l'obbligo normativo di adesione a questo nuovo istituto individuato dal Gruppo Iren, ma soprattutto la convenienza, ha aderito al Gruppo IVA Iren con decorrenza dall'1/01/2020.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI AMIAT S.P.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO

importi in euro

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	189.760.949	188.368.054	0,7
Variazione dei lavori in corso	-	-	-
Altri proventi	10.019.950	11.187.946	(10,4)
Totale ricavi	199.780.899	199.556.000	0,1
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(7.741.337)	(8.453.207)	(8,4)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(93.923.578)	(97.438.932)	(3,6)
Oneri diversi di gestione	(2.071.748)	(1.447.327)	43,1
Costi per lavori interni capitalizzati	2.260.609	1.358.191	66,4
Costo del personale	(69.564.151)	(70.605.102)	(1,5)
Totale costi operativi	(171.040.204)	(176.586.378)	(3,1)
MARGINE OPERATIVO LORDO	28.740.695	22.969.621	25,1
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(10.232.488)	(7.886.104)	29,8
Accantonamenti e svalutazioni	1.313.520	1.216.631	8,0
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(8.918.967)	(6.669.473)	33,7
RISULTATO OPERATIVO	19.821.727	16.300.148	21,6
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	2.746.613	2.722.379	0,9
Oneri finanziari	(1.820.768)	(2.260.574)	(19,5)
Totale gestione finanziaria	925.845	461.805	100,5
Rettifica di valore di partecipazioni Di cui non ricorrenti	-	-	-
Risultato prima delle imposte	20.747.572	16.761.953	23,8
Imposte sul reddito	(933.607)	(4.384.596)	(78,7)
Risultato netto delle attività in continuità	19.813.965	12.377.357	60,1
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	19.813.965	12.377.357	60,1

Principali dati economici

Ricavi

Al 31 dicembre 2020 la società ha conseguito ricavi per 199,8 milioni di Euro in aumento dello 0,1% rispetto ai 199,6 milioni di euro del precedente esercizio.

La variazione di 0,2 milioni di euro consegue essenzialmente a:

- maggiori ricavi per circa 2,1 milioni di Euro relativamente al corrispettivo per il servizio reso alla Città di Torino, passato da 166,4 milioni di Euro a 168,5 milioni di Euro;
- maggiori ricavi per circa 0,3 milioni di Euro per altri servizi resi alla Città di Torino passati da circa 3,4 milioni di Euro a 3,7 milioni di Euro dovuti in particolare all'incremento del corrispettivo per il servizio di viabilità invernale (+0,1 milioni di Euro) compensato dal decremento di ricavi su altri servizi non continuativi e fuori dal Contratto di Servizio pari a circa 0,1 milioni di Euro e dall'incremento dei ricavi del servizio gestione Post Operativa discarica Basse di Stura (+0,3 milioni di Euro);
- minori ricavi per 1,4 milioni di Euro dalle attività di raccolta differenziata e trattamento e riciclo passati da 17,9 milioni di Euro a 16,5 milioni di Euro; la variazione rispetto allo scorso esercizio è motivata dai minori ricavi previsti sulla bioenergia (fine incentivazione) per -1,2 milioni di Euro, minori ricavi registrati sugli impianti per -0,6 milioni di Euro, minori ricavi conseguiti dalla vendita di carta e tessuti (rispettivamente -0,3 milioni di Euro e -0,1 milioni di Euro) solo parzialmente compensati da maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di plastica e vetro da RD (+0,8 milioni di Euro);
- minori ricavi per 0,8 milioni di Euro da altri ricavi e proventi, passati da 11,8 milioni di Euro a 11,0 milioni di Euro, correlati sostanzialmente all'incremento di contributi in conto impianti per la quota dell'esercizio (0,5 milioni di Euro), dal decremento di riaddebiti servizi intercompany (-0,3 milioni di Euro) e dal decremento di sopravvenienze attive (-0,5 milioni di Euro) ed altre componenti diverse (-0,5 milioni di Euro).

Costi operativi

I costi operativi presentano, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, una variazione in diminuzione di 5,5 milioni di Euro passando da 176,6 milioni di Euro a 171,1 milioni di Euro del 2020.

La variazione consegue sostanzialmente all'andamento delle principali componenti economiche operative ed in particolare:

- le prestazioni di servizi per manutenzioni, servizi operativi resi da terzi, trattamento esterno rifiuti e tributi ecologici, diminuiscono complessivamente di circa 3,5 milioni di Euro; la variazione è motivata principalmente dai minori costi di trattamento rifiuti presso gli impianti di smaltimento come conseguenza della riduzione della produzione rifiuti causa Covid19 e anche in conseguenza all'estensione della modalità operativa di raccolta (Porta a Porta e a ecoisole informatizzate di prossimità). La riduzione del costo di smaltimento presso il termovalorizzatore di TRM è stata pari a circa 3,4 milioni di Euro, mentre la riduzione dei costi di gestione e trattamento sugli altri impianti aziendali, è stata pari a circa 1,4 milioni di Euro;
- Tali riduzioni di costo sono state solo parzialmente compensate dall'incremento di costi sui servizi operativi territoriali per circa 1,1 milioni di Euro (tra i quali si segnala la terziarizzazione di alcuni servizi alla società San Germano) e dall'incremento del costo dei services dalla capogruppo essenzialmente per prestazioni erogate per fronteggiare il Covid19 (+0,2 milioni di Euro) rispetto allo stesso periodo del 2019;
- Gli altri oneri di gestione si incrementano di circa 0,6 milioni di Euro rispetto al 2019 a motivo di maggiori rimborsi riconosciuti e minusvalenze alienazione beni;
- le spese per il personale si riducono di circa 1,0 milioni di Euro; la variazione come effetto quantità (+1,7 milioni di Euro) consegue ad un incremento dell'organico medio per circa 38 unità rispetto allo stesso periodo del 2019, accompagnato da una riduzione pari a 1,4 milioni di Euro come effetto prezzo (indotta dal combinato disposto di uscita risorse con anzianità lavorativa a fronte di ingressi

- di personale in apprendistato, unitamente alla riduzione per esodi del personale (-1,3 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2019;
- i consumi di materiali si riducono per circa 0,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente a motivo della riduzione dei costi per carburanti (-0,4 milioni di Euro), della riduzione di altri consumi di materiali (-1,0 milioni di Euro) tra i quali il vestiario, parzialmente compensati dall'incremento dei costi della gestione dei DPI per la sanificazione degli ambienti di lavoro e la protezione individuale causa Covid19 (+0,9 milioni di Euro).

Margine Operativo Lordo

Per le ragioni esposte, il margine operativo lordo della gestione caratteristica ammonta a 28,7 milioni di Euro con un incremento di quasi 5,8 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Ammortamenti ed accantonamenti

Gli ammortamenti e gli accantonamenti del periodo ammontano complessivamente a 8,9 milioni Euro in aumento di 2,2 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è principalmente motivata dall'incremento degli ammortamenti per circa 2,3 milioni di Euro come correlazione diretta alla realizzazione di investimenti sul parco circolante e sugli impianti e dal saldo (pari a -0,1 milioni di Euro) delle variazioni negli accantonamenti a fondi rischi e rilasci fondi.

Gestione Finanziaria

La gestione finanziaria dell'esercizio esprime un saldo di proventi finanziari netti pari a circa 0,9 milioni di Euro in incremento di quasi 0,5 milioni di Euro rispetto al saldo di oltre 0,4 milioni di Euro del precedente esercizio. Tale incremento è frutto di differenti dinamiche contrapposte fra loro. Fra queste si evidenziano: gli oneri finanziari sull'indebitamento verso la capogruppo sono in diminuzione di 0,1 milioni di Euro; i proventi da conto corrente di corrispondenza sono in riduzione di circa 0,8 milioni di Euro; gli interessi maturati sul rimborso fiscale riferito alla deduzione IRAP in IRES per gli anni 2007/2011 per circa 0,6 milioni di Euro; la plusvalenza connessa alla cessione della partecipazione in Cidiu S.p.A. per circa 0,35 milioni di Euro; maggiori oneri da attualizzazione per circa 0,3 milioni di Euro.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte ammonta a 20,7 milioni di Euro con un incremento di 4,0 milioni di Euro rispetto allo scorso anno.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito risultano pari a 0,9 milioni di Euro, con una variazione in riduzione di 3,5 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio essenzialmente a motivo della contabilizzazione di sopravvenienze su imposte di esercizi precedenti.

Risultato netto del periodo

Il risultato netto ammonta a 19,8 milioni di Euro in aumento di 7,4 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

importi in euro

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Var. %
Attivo immobilizzato	122.266.633	106.208.137	15,1
Altre attività (Passività) non correnti	(4.131.229)	(2.213.848)	86,6
Capitale circolante netto	6.626.232	3.187.191	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	6.281.534	6.509.117	(3,5)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(28.911.361)	(30.938.434)	(6,6)
Attività (Passività) destinate a essere cedute	-	-	-
Capitale investito netto	102.131.809	82.752.163	23,4
Patrimonio netto	(98.405.041)	(90.579.301)	8,6
Attività finanziarie a lungo termine	58.100.000	71.600.000	(18,9)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	(68.795.542)	(73.626.128)	(6,6)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	(10.695.542)	(2.026.128)	(*)
Attività finanziarie a breve termine	7.307.638	10.727.586	(31,9)
Indebitamento finanziario a breve termine	(338.864)	(874.321)	(61,2)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	6.968.774	9.853.266	(29,3)
Indebitamento finanziario netto	(3.726.768)	7.827.138	(*)
Mezzi propri ed indebitam. finanziario netto	(102.131.809)	(82.752.163)	23,4

* percentuale maggiore di 100

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali dell'esercizio 2020 rispetto al 2019.

L'Attivo immobilizzato al 31 dicembre 2020 ammonta a 122,2 milioni di euro in aumento del 15,1% rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è principalmente imputabile, al netto del processo di ammortamento, ai nuovi investimenti connessi allo sviluppo dei servizi territoriali resi dalla società. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla sezione "Investimenti" della presente relazione.

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2020 è pari a 6,6 milioni di euro in aumento rispetto al precedente esercizio ed in termini assoluti risulta in crescita di circa 3,4 milioni di euro rispetto al 2019 e riflette principalmente le variazioni intervenute con riferimento ai crediti/debiti commerciali.

Anche le attività (passività) per imposte differite non registrano variazioni significative fra i due esercizi, se valutate in termini assoluti.

I Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti sono pari a 28,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020 in diminuzione del 6,6% rispetto al 31 dicembre 2019. Ciò è imputabile sia alle dinamiche del turnover del personale registrato nel periodo (n. 47 uscite e n. 8 ingressi), sia alle dinamiche (accantonamenti/utilizzi/rilasci) dei fondi rischi fra i due esercizi. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla sezione "Personale" della presente relazione e alla Nota 16 Fondi per Rischi ed Oneri delle Note Illustrative al bilancio.

Le Attività finanziarie a lungo termine sono pari a 58 milioni di euro al 31 dicembre 2020 in riduzione del 18,9% rispetto al precedente esercizio.

Questa riduzione, legata ai crediti in essere con il Comune di Torino, annotati sul conto corrente di corrispondenza per fatture emesse e non pagate da 75 giorni, è essenzialmente dovuta agli effetti dell'accordo e relativo piano di rientro del debito che ha comportato una riduzione dei saldi creditori raggiungendo al termine dell'esercizio l'obiettivo di saldo definito.

L'Indebitamento finanziario a breve termine è pari a 0,3 milioni di euro al 31/12/2020 rispetto a 0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Questa voce risulta anch'essa poco variata fra i due esercizi.

L'indebitamento finanziario netto è negativo e pari a 3,7 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31/12/2019 e riflette le dinamiche anzidette ed in particolare beneficia della riduzione dell'esposizione creditoria nei confronti del Comune di Torino che ha rispettato il piano di rientro al 31/12/2020.

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2020		
	2019	2020
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	12.377.357	19.813.965
Imposte sul reddito	3.854.790	933.607
Interessi passivi/(interessi attivi)	(320.125)	(575.505)
(Dividendi)	(141.680)	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(120.048)	(556.448)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusv. da cessione	15.650.293	19.615.619
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.638.451	1.175.329
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.886.104	10.232.488
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.786.630)	790.061
Variazione attività imposte anticipate	445.467	227.583
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	7.183.393	12.425.461
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.058.088	164.789
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.953.570)	11.192.666
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.694.828	2.236.220
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(407.307)	25.382
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.365.806	1.923.640
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllate, collegate e controllanti	(5.662.228)	(6.133.539)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	(289.444)	213.712
Decremento/(incremento) degli altri crediti	506.894	1.086.604
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllate, collegate e controllanti	4.848.290	(14.551.201)
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	(14.946)	326.255
Incremento/(decremento) degli altri debiti	(113.672)	1.786.665
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(626.343)	(375.691)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.406.397	(2.104.498)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.283.119	1.836.829
(Imposte sul reddito pagate)	(3.051.663)	(4.093.198)
Dividendi incassati	141.680	-
Utilizzo dei fondi	(2.417.091)	(899.323)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(3.043.955)	(3.155.692)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	21.196.128	26.780.890
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(18.801.710)	(23.141.234)
(Investimenti)	(18.886.643)	(23.553.830)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	84.933	412.596
Immobilizzazioni immateriali	(2.446.677)	(3.500.915)
(Investimenti)	(2.446.677)	(3.500.915)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	7.785.262	11.195.596
Variazione crediti verso altri	7.785.262	10.844.596
(Investimenti)	-	(1.954.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	2.305.000
Attività Finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.463.125)	(15.446.554)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Variazione dei debiti verso imprese controllanti oltre l'esercizio	5.768.880	(4.830.586)
Variazione debiti/crediti finanziari	3.228.792	5.254.738
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(16.730.675)	(11.758.489)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.733.003)	(11.334.337)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	0	(0)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	-	-
Disponibilità liquide al 31 dicembre	0	(0)
Cassa vincolata	-	-

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le attività relative alla estensione della modalità di raccolta integrata porta a porta nella modalità ad ecoisole informatizzate, sono proseguite come da programma, come pure le evoluzioni operative che interessano l'ambito degli impianti di trattamento rifiuti, in termini di gestione e di realizzazione.

Tutti i presidi di sicurezza sanitaria a tutela dei lavoratori per fronteggiare i rischi di contagio da Covid-19 rimangono attivati in coerenza alle direttive di Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, con riferimento alle previsioni del budget 2021 e del piano industriale, e considerando i risultati consuntivi positivi registrati nel 2020, si confida di conseguire risultati positivi ed in linea con tali previsioni.

GESTIONE FINANZIARIA

Alla luce del rapporto di conto corrente e di tesoreria centralizzata con Iren S.p.A. risultano garantite, nell'ambito delle previsioni di Budget e di Piano Industriale della società, adeguate risorse finanziarie ad Amiat S.p.A.. I relativi fabbisogni finanziari sono costantemente monitorati dalla società stessa e dal Gruppo Iren consentendo con ciò il monitoraggio dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2020 è illustrato in premessa.

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2020 risulta negativa per euro 3.726.768 (euro 7.827.138 al 31/12/2019). La determinazione della stessa presuppone la considerazione delle immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi costituite dai crediti debiti commerciali con il Comune di Torino che, dopo 75 giorni, vengono riclassificati in finanziari in quanto annotati sul conto corrente di corrispondenza in essere con l'ente con maturazione di interessi finanziari. Escludendo dal calcolo tali immobilizzazioni la Posizione Finanziaria Netta assumerebbe segno negativo e risulterebbe pari a euro 61.149.040 (euro 63.772.862 al 31/12/2019).

RISCHI E INCERTEZZE

PREMESSA

Amiat S.p.A. è controllata da Iren S.p.A. (che controlla Iren Ambiente S.p.A.) per tale motivo Amiat S.p.A. non è esposta direttamente ad alcuni rischi (in particolare ai rischi finanziari ed ai rischi energetici) in quanto, all'interno del Gruppo Iren, la gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo Iren, di cui quindi beneficia anche Amiat S.p.A., contiene l'approccio metodologico all'identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di *hedging*;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

Sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito ed energetici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito in corso d'anno alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente, al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

- verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" ed "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo e con particolare riferimento ad Amiat S.p.A..

1. RISCHI FINANZIARI

Amiat S.p.A. non è direttamente esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse in quanto questi rischi sono sostanzialmente gestiti a livello di Gruppo. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di Amiat S.p.A. è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti principalmente dal Comune di Torino che usufruisce del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in virtù del contratto di servizio stipulato, dal credito vantato nei confronti dello stesso comune per altri servizi e con altri operatori del settore ambientale e dalla vendita di energia elettrica.

Amiat S.p.A., nello svolgimento della propria attività è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza, con conseguente aumento dell'anzianità, ovvero dell'insolvibilità nel caso di crediti sottoposti a procedure concorsuali o comunque inesigibili.

Come si è precisato in precedenza è in essere uno specifico accordo con il Comune di Torino che assicura alcune garanzie circa la riduzione dell'esposizione debitoria dello stesso nei confronti di Amiat S.p.A. attraverso uno specifico piano di rientro del debito ed ulteriori meccanismi di verifica e di monitoraggio continuativo.

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. RISCHIO ENERGETICO

Amiat S.p.A. non è particolarmente esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche trattate (energia elettrica ceduta/acquistata, energia termica ceduta, gas acquistato) in quanto i connessi ricavi/costi non assumono un'incidenza significativa rispetto all'entità assoluta dei ricavi/costi generati dalle operations della società.

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente, ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso dell'anno il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia con riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La scrittura del documento ha avuto un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate alla gestione di tali rischi, con le quali è stato effettuato un Climate Change Risk Assessment, sulla base del quale è stata successivamente redatta la Policy.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.).

La transizione verso una economia *low-carbon* potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

Circa i rischi da cambiamenti climatici connessi ad Amiat S.p.A. che adotta la policy di Gruppo e le relative criticità, se presenti, vengono opportunamente presidiati e gestiti secondo le strategie e le linee guida definite dal Gruppo.

5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso

l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La **Strategia Fiscale** definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il **Tax Compliance Model** è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di *risk assessment*, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concluso nel corso del 2020 con la presentazione della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale.

Circa i rischi fiscali connessi ad Amiat S.p.A. che adotta la policy di Gruppo sono opportunamente presidiati e gestiti secondo le strategie e le linee guida definite dal Gruppo.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Amiat S.p.A. è inserita nel modello Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo che ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio. Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale,

si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

Nel corso del 2020, è stato svolto un progetto per la revisione della Risk Map di Gruppo, che attraverso le interviste ai Risk Owner di Iren S.p.A. e delle società del Gruppo, e la successiva condivisione e fine tuning dei risultati, ha condotto alla costruzione di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. I rischi individuati sono stati associati alla categoria ESG (Environmental, Social e Governance) di appartenenza. Si segnala inoltre che per ciascun rischio si è verificato se e come fosse stato impattato dal Covid-19.

In particolare si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano direzioni alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Le tecnologie di sicurezza perimetrale sono state aggiornate. La rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo funzionale, inoltre è stato introdotto il sistema di gestione delle vulnerabilità, esteso anche a fornitori che trattano a vario titolo dati aziendali sensibili. È stato avviato il Security Operation Center (SOC) esterno per il presidio h24, con l'utilizzo delle piattaforme di sicurezza Iren.

Sono state adottate politiche di rafforzamento delle password di accesso ai sistemi, di incremento della sicurezza delle postazioni di lavoro con l'introduzione di sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto. È stata inoltre introdotta una piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI) al fine di acquisire evidenze relativa agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali. In data 23 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha

approvato la Cyber Risk Policy, che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all’ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2025 che ne definisce gli orientamenti strategici e i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- a) efficientamento dell’organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- b) sviluppo (investimenti in settori regolati e quasi regolati, efficienza energetica, ecc.);
- c) consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente);
- d) crescita esterna;
- e) scenario energetico;
- f) sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle Policy di Gruppo, a un *risk assessment* effettuato dalla Direzione Risk Management e ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche *sensitivity*. Sulla base del succitato progetto di revisione della Risk Map, è stata costruita, parallelamente al *risk assessment*, una specifica Risk Map relativa ai rischi del Piano Industriale, con lo stesso orizzonte temporale. Lo sviluppo di tale Risk Map, congiuntamente alla costruzione di stress quantitativi, costituisce un importante punto di integrazione con la funzione di Pianificazione Strategica. Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con *risk assessment* specifici alle operazioni di *merger & acquisition* e ai principali progetti strategici che stanno coinvolgendo il Gruppo Iren.

Amiat S.p.A. viene “consolidata” nel piano industriale del Gruppo Iren e quindi è parte integrante degli orientamenti strategici ed obiettivi industriali del Gruppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio d'Esercizio al capitolo "Informativa sui rapporti con parti correlate", e nel paragrafo "Allegati al Bilancio d'Esercizio" quale parte integrante delle stesse.

QUADRO NORMATIVO

GESTIONE RIFIUTI

In merito al settore in esame, nel 2020 è stato interessato dai seguenti provvedimenti:

1) NORMATIVA COMUNITARIA

Decisione Consiglio UE 2020/1421/UE relativa alla posizione da adottare a nome dell'UE in merito alle modifiche degli allegati all'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (Adr) e dei regolamenti allegati all'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (Adn)

Regolamento Commissione UE 2020/2174/UE in materia di spedizioni di rifiuti – Modifica agli allegati I C, III, III A, IV, V, VII del regolamento 1013/2006/CE

Decisione Consiglio UE 2020/1829/UE contenente la presentazione, a nome dell'Unione Europea, di proposte di modifica della convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento

Decisione Consiglio UE 2020/2053/UE relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione Europea che abroga la Decisione 2014/335/UE ed istituisce un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati

Regolamento Commissione UE 2020/2151/UE reca disposizioni relative alle specifiche tecniche di marcatura armonizzate per gli assorbenti igienici, i tamponi e gli applicatori di tamponi, le salviette umidificate, i prodotti del tabacco e le tazze e bicchieri (riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica monouso ai sensi della direttiva 2019/904/UE)

Decisione Commissione Ue 2021/19/UE stabilisce una metodologia comune e un formato per la comunicazione di informazioni in materia di riutilizzo a norma della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

2) NORMATIVA NAZIONALE

D.M. 21 aprile 2020 (End of waste, istituzione il REcer)

Sulla G.U. del 5 giugno è stato pubblicato il D.M. 21 aprile 2020, recante "Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero" (REcer per semplicità), come previsto dal TUA.

Il provvedimento si compone di otto articoli e di un allegato e illustra le modalità di funzionamento, di organizzazione e di trasmissione dei dati del registro nazionale. In particolare, il REcer utilizza la piattaforma telematica "Monitor-piani" istituita dal Ministero dell'ambiente presso l'Albo nazionale dei gestori ambientali dove le autorità competenti dovranno inserire i dati delle autorizzazioni e degli esiti delle procedure semplificate utilizzando la procedura messa a disposizione sul portale web della piattaforma e indicata nell'Allegato 1 del Decreto.

La funzionalità principale di detto strumento è quella di rendere disponibile i dati alle amministrazioni pubbliche che lo richiedano al fine dello svolgimento dei propri compiti istituzionali e alle autorità competenti che ne facciano richiesta anche al fine di essere valutati nell'istruttoria dei procedimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs 152/2006.

Le informazioni contenute nel registro nazionale possono essere utilizzate anche dal Ministero dell'ambiente per le istruttorie volte a definire i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto, nonché per richiedere ad ISPRA l'attivazione di specifici procedimenti di controllo.

L'effettiva operatività del REcer sarà comunicata con apposito link sul sito web del Ministero dell'ambiente e, fino a che il registro non sarà effettivo, la trasmissione delle autorizzazioni sarà in ogni caso effettuata

nel rispetto delle modalità di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006 (il “Testo Unico dell’Ambiente”), n. 152, e alla legge 2 novembre 2019 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101.

L. 5 giugno 2020, n. 40 (Legge di conversione del c.d. D.L. “Liquidità”)

Il 7 giugno 2020 è entrata in vigore la Legge di conversione, 5 giugno 2020, n. 40, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto “D.L. Liquidità”) recante “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*”.

Tale provvedimento contiene anche alcune norme che interessano la materia ambientale, soprattutto in ordine alla gestione dei rifiuti sanitari. In particolare, stabilisce che fino a trenta giorni dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza sanitaria, i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private siano sottoposti al regime giuridico dei rifiuti urbani.

Pertanto, i rifiuti sanitari a rischio infettivo delle strutture sanitarie private e pubbliche potranno, se sterilizzati in linea con le procedure richiamate dalla norma, essere temporaneamente gestiti come urbani.

D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. “Decreto Semplificazioni”)

Contiene importanti novità in materia di VIA, bonifiche e green new deal.

In particolare, gli artt. 12 e 13, inseriti nel capo I del Titolo II “Semplificazioni procedurali” dispongono rilevanti modifiche per accelerare i tempi delle Conferenze di Servizi (andando a modificare la L. 241/90 sul procedimento amministrativo) e indicano la data del 31 dicembre 2020 come termine per le amministrazioni e gli enti pubblici per ridurre i termini di durata dei procedimenti di loro competenza (ai sensi dell’articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241).

I capi II e II del Titolo IV sono stato invece dedicati, rispettivamente, alle “Semplificazioni in materia ambientale” ed alle “Semplificazioni in materia di green new deal”. Tra le novità più significative si evidenziano quelle riguardanti le procedure di Valutazione dell’impatto ambientale (artt. 50 e 51), gli interventi e opere nei siti oggetto di bonifica (artt. 52 e 53) e contro il dissesto idrogeologico (art. 54), le fonti rinnovabili energia (artt. 56 e ss.) e i finanziamenti in materia di green new deal (art. 64).

L. 17 luglio 2020, n. 77 (Legge di conversione del c.d. “Decreto Rilancio”)

Ha abrogato la deroga prevista all’art. 113-bis con cui erano stati ampliati i limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo di rifiuti in ragione dell’emergenza sanitaria da Covid-19.

Tra le altre disposizioni di carattere ambientale (contenute nel Capo VII – Misure per l’ambiente) si segnalano:

gli artt. 227 (Sostegno alle zone economiche ambientali), 227-bis (Tutela ecosistemi marini), 228 (Misure urgenti in materia di VIA – ove è stata confermata la soppressione del Comitato tecnico-istruttorio Via-Vas di cui all’art. 8 del D. Lgs. 152/2006), 229 (Mobilità sostenibile) ed in particolare l’introduzione dell’art. 229-bis che prevede l’emanazione di Linee Guida da parte del Ministero dell’Ambiente sulle misure da applicare per la gestione dei rifiuti di mascherine e guanti monouso.

La legge di conversione ha confermato, inoltre, il rinvio al 1° gennaio 2021 delle disposizioni sulla c.d. “plastic tax”.

D.M. Ambiente 30 luglio 2020

Recante modifiche all’Allegato II del D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 sulla disciplina dei VFU – Attuazione delle Direttive 2020/362/UE e 2020/363/UE di modifica dell’allegato II della direttiva 2000/53/Ce

D. Lgs. 30 luglio 2020, n. 102

Si segnalano l’art. 1, che interviene sulle definizioni (tra cui quella nuova di “emissioni odorigene”) e l’art. 4 (“Norme transitorie e finali”), il cui comma 4 recita così : “La durata di 15 anni delle autorizzazioni generali prevista dall’articolo 272, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 si applica anche alle adesioni alle autorizzazioni generali vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto”

D.M. Ambiente 5 agosto 2020

Restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) – Attuazione delle direttive 2020/360/UE, 2020/361/UE, 2020/364/UE, 2020/365/UE e 2020/366/UE di modifica del D. Lgs. 27/2014

D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116

Recante “Attuazione direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE

Il D. Lgs. opera numerosi e importanti modifiche alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, in particolare interviene e modifica le seguenti tematiche ed istituti:

- Responsabilità estesa del produttore (art. 178-bis)
- Priorità e prevenzione (artt. 179-180)
- Preparazione al riutilizzo, riciclaggio e recupero (art.181)
- Rifiuti organici (art.182 ter)
- Definizioni (art.183)
- Rifiuti urbani e speciali e classificazione (art.184)
- Sottoprodotti (184 bis)
- End of Waste (art.184-ter)
- Esclusioni – Sfalci e potature (art.185)
- Deposito temporaneo (art.185 bis)
- Responsabilità produttore rifiuto e avvenuto smaltimento (art.188)
- MUD, FIR, Registri (artt.189, 190, 193)
- Tracciabilità post Sistri (art.190)
- Trasporto intermodale (art.193 bis)
- Programma nazionale gestione rifiuti (art.198 bis)
- Programmazione nazionale gestione rifiuti (artt.198bis, 199)
- Misure per la raccolta differenziata (artt.205, 205 bis)
- Imballaggi (artt.217 e seguenti)
- Sanzioni (art. 258)

Dlgs 3 settembre 2020, n. 121

Recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850/UE, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

Il decreto introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando modifiche al D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

In particolare, prevede la progressiva riduzione del ricorso alla discarica, fino a raggiungere l’obiettivo di un conferimento non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035, nuovi e uniformi metodi di calcolo per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Vi sono inoltre altre importanti novità con riguardo ai temi che seguono:

- Condizioni di ammissibilità: viene introdotto un elenco specifico di codici EER non ammissibili in discarica in presenza di caratteristiche chimico-fisiche che li rendano inadatti (All. 3, tab. 2, D. Lgs. 36/2003) ed vengono aggiornati i generali criteri di esclusione; vengono inserite deroghe al pretrattamento per rifiuti provenienti da raccolta differenziata “per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale” (che potrebbero essere dettagliati in futuri interventi normativi); si concede la facoltà, alle Regioni, di definire l’ammissibilità di specifici flussi di rifiuti senza preventivo trattamento in presenza di condizioni tecniche (analisi merceologica, IRDP) e di gestione (raccolta differenziata) ben definite (facoltà ora riconosciuta per i rifiuti in All. 8 d. lgs. 36/2003, vale a dire EER 20.03.01; 20.03.99 e 20.03.03, alle condizioni ivi indicate)
- Analisi di rischio: il nuovo Allegato 7, funzionale a definire le “Informazioni relative ai rifiuti che devono essere incluse nella domanda di autorizzazione per le sottocategorie di discariche di rifiuti non pericolosi” dettaglia contenuti, obiettivi e metodiche di effettuazione dell’Analisi di rischio
- Ammissione, verifiche e controlli: si prevede che i campionamenti e le determinazioni analitiche debbano essere svolti attraverso “persone e istituzioni indipendenti e qualificate, tramite laboratori accreditati
- Autorizzazioni e nuovi criteri costruttivi: importanti novità in questi ambiti, applicabili – per espressa previsione di legge – alle discariche di nuova realizzazione nonché alla realizzazione di nuovi lotti di discariche esistenti le cui domane di autorizzazione siano state presentate dopo la data di entrata in vigore del D. Lgs. 121/2020

Dlgs 3 settembre 2020, n. 119

Recante “Attuazione direttiva 2018/849/UE in materia di veicoli fuori uso - Modifiche al Dlgs 209/2003

Introduce importanti novità nel settore relativo alla gestione dei veicoli fuori uso, tra le quali si segnalano:

L'introduzione del comma 1-bis dell'art. 5 del D. Lgs. 209/2003, il quale prevede che: "Il veicolo destinato alla demolizione ed accettato dal concessionario, dal gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, con i documenti del detentore del veicolo necessari alla radiazione dal PRA, è gestito dai predetti soggetti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1 lettera bb) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, conformemente all'art. 6, comma 8-bis, ai fini del successivo trasporto al centro di raccolta autorizzato".

Attraverso quindi l'introduzione del comma 1-bis, il provvedimento chiarisce che il veicolo accettato dal concessionario, con i documenti necessaria alla radiazione dal PRA, dev'essere gestito in regime di "deposito temporaneo" ai fini del successivo trasporto al centro di raccolta.

La modifica dell'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 209/2003 il quale ora prevede che le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso debbano essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta anche in caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA.

La modifica dell'art. 7, comma 2-bis del D. Lgs. 209/2003 che introduce l'obbligo di pesatura del veicolo fuori uso all'ingresso del centro di raccolta.

Dlgs 3 settembre 2020, n. 118

Recante "Attuazione direttiva 2018/849/UE in materia di rifiuti di pile e rifiuti di apparecchiature elettroniche (RAEE) – Vengono apportate modifiche sia al D. Lgs. n. 49/2014 (di attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE), sia al D. Lgs. n. 188/2008 (di attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti).

Si riduce, in particolare, da tre anni a uno la periodicità con cui il MATTM deve inviare alla Commissione UE la relazione contenente informazioni, comprese le stime circostanziate sulle quantità, in peso, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raccolti separatamente ed esportati, nonché le informazioni relative alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, il nuovo art. 24 -bis (Razionalizzazione delle disposizioni per i RAEE da fotovoltaico) prevede, al comma 1, che il finanziamento della gestione dei RAEE derivanti da AEE di fotovoltaico sia a carico dei produttori

D.M. Interno 30 settembre 2020

Recante il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 degli Enti locali dal 30 settembre 2020 al 31 ottobre 2020, con conseguente proroga dei termini per le delibere sui tributi locali come la tariffa rifiuti (TARI)

Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (Legge di conversione del c.d. "D.L. Agosto")

In particolare, la legge di conversione conferma la modifica l'art. 7-quinquies del D. Lgs. 36/2003 andando così a correggere i riferimenti errati alle tabelle e agli allegati disposti dal D. Lgs. 121/2020 sulle discariche. Inoltre, in sede di conversione, sempre all'art. 51, sono stati aggiunti due commi che legittimano (per un periodo limitato) la produzione di bottiglie PET senza che venga più rispettata la percentuale minima del 50% di polimero vergine

Decreto direttoriale MEF 21 ottobre 2020

Recante le modalità di versamento unificato, per le annualità 2021 e seguenti, della tassa sui rifiuti (TARI) e del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) mediante la piattaforma PagoPa

DPCM 11 dicembre 2020

Contiene la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti

Deliberazione Albo Gestori Ambientali 22 dicembre 2020, n. 22

Prevede che i soggetti iscritti nelle categorie 4 e 2-bis dell'Albo per l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi individuati dai codici EER e dalle descrizioni contenute nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies, allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, possono effettuare la raccolta e il trasporto di detti rifiuti ove divenuti urbani in data successiva al 31 dicembre 2020 alla definizione delle modalità di adeguamento dei rispettivi provvedimenti d'iscrizione

D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 – Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi (c.d. "Decreto Milleproroghe")

Il provvedimento non ha previsto proroghe in relazione all'applicazione delle disposizioni – introdotte con il D. Lgs. 116/2020 – in tema di classificazione dei rifiuti contenute negli articoli 183, comma 1, lettera b-ter) e 184, comma 2 e agli allegati L -quater e L -quinquies del D. Lgs. 152/2006.

Il termine più importante oggetto di differimento è stato quello di cui al comma 6, con la sospensione, fino al 31 dicembre 2021, delle previsioni del primo periodo dell'art. 219, comma 5 del D. Lgs. 152/06, il quale, recentemente modificato dal D. Lgs. 116/2020, aveva imposto nuovi obblighi di etichettatura stabilendo che "Tutti gli imballaggi devono essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi".

3) NORMATIVA REGIONALE

Piemonte

Nel 2020 la Regione Piemonte ha promulgato le disposizioni che seguono:

- D.G.R. 17 luglio 2020, n. 13-1669 - "Approvazione Atto di indirizzo relativo alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (Eer 190805) al fine di adeguare il Piano regionale rifiuti all'evoluzione normativa e alle migliori tecnologie disponibili";
- D.D. 24 settembre 2020, n. 496 – "Ripartizione tra i Comuni della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (Ecotassa) - Individuazione dei Comuni e determinazione della quota spettante relativa al 2019 - Dgr 6 dicembre 2019, n. 15-640";
- D.D. 16 novembre 2020, n. 646 – "Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2019 - Lr 7/2012 e Lr 1/2018";
- D.P.G.R. 12 dicembre 2020 n. 139 – "Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di igiene e sanità pubblica";
- D.D. 17 dicembre 2020, n. 767 – "Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per l'anno 2020 - Dgr 20 dicembre 2019, n. 40-797 e articolo 205, Dlgs152/2006 - Individuazione dei Comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni".

CONCESSIONI E AFFIDAMENTI

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Amiat S.p.A. assicura i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio da parte del Comune di Torino.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla convenzione in essere

	ATO	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Torino	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	31 agosto 2033(**)

(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

NORMATIVA REGOLATORIA 2020

Provvedimenti in esito all'emergenza Covid-19

Prima di trattare delle misure regolatorie più significative emesse nel 2020, è bene sottolineare come, a seguito dell'emergenza sanitaria, siano stati emanati molti interventi normativi, in particolare nell'ambito delle infrastrutture energetiche, che hanno riguardato sia aspetti organizzativi (l'interruzione delle attività non essenziali per la sicurezza e la continuità del servizio durante le fasi più acute) sia misure di sostegno economico – finanziario (dilazioni dei pagamenti dei venditori, provvedimenti a favore dell'utenza in bassa tensione, etc). Inoltre, con la Delibera 432/2020/R/con ARERA ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Di seguito si rappresentano i principali provvedimenti regolatori riferiti al 2020 di maggior impatto per il business rifiuti.

RIFIUTI

Nel corso del 2020 la delibera 443/2019/R/RIF è stata integrata da varie disposizioni, elaborate sia per rispondere alle esigenze derivati dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che per il necessario aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF) 2021. In particolare si elencano di seguito i principali provvedimenti assunti:

Delibera 57/2020/R/RIF contenente semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente.

Determinazione 2/DRIF/2020 contenente chiarimenti sul Metodo Tariffario Rifiuti, le procedure per la trasmissione dei Piani Economico-Finanziari nonché indicazione in merito alla valorizzazione degli incentivi derivanti da Fonti Energetiche Rinnovabili, ai fini della determinazione dei ricavi, come da regolazione ante MTR.

Delibera 102/2020/R/RIF: richiesta dati ai gestori per provvedimenti di mitigazione degli effetti da emergenza sanitaria sugli utenti e sull'equilibrio economico-finanziario dei gestori, per garantire continuità ai servizi essenziali nonché definire modalità di trattazione di oneri aggiuntivi sui gestori. Viene inoltre segnalata la probabile posticipazione della regolazione sul trattamento.

Delibera 158/2020/R/RIF inerente nuove misure tariffarie a favore di Utenze Non Domestiche colpite da *lockdown* e di Utenze Domestiche disagiate.

Delibera 238/2020/R/RIF (approvata a valle di un processo di consultazione): il provvedimento modifica alcune parti della delibera 443/2019 relativa al MTR, introducendo alcuni elementi di flessibilità per gli Enti Territorialmente Competenti tesi a mitigare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle utenze e sui gestori.

Nello specifico sono introdotti:

- a) un ulteriore obiettivo C19 che tiene conto dei costi derivanti dall'emergenza COVID-19;
- b) delle componenti aggiuntive di natura previsionale (in parte per il solo 2020 e altre per il 2021);
- c) la quota annuale del conguaglio relativo alla differenza tra i costi determinati per l'anno 2019 e i costi risultanti dal PEF per l'anno 2020 approvato, entro il 31 dicembre 2020, in applicazione del MTR (recuperabile in tre anni);
- d) la possibilità, anche per il settore rifiuti, di accedere a finanziamenti CSEA finalizzati a sostenere l'anticipazione finanziaria derivante dall'applicazione delle agevolazioni previste dalla delibera 158/2020; tale opzione, soggetta ad alcune condizionalità su ETC e gestori beneficiari, può essere richiesta dall'ETC stesso entro il 30 settembre 2020 indicando i gestori beneficiari; CSEA verifica e in caso positivo eroga gli importi richiesti entro il 31 ottobre 2020. Con successiva delibera 299/2020/R/RIF tali termini sono poi stati differiti mantenendo la possibilità di erogazione degli importi entro l'anno 2020.

Delibera 493/2020/R/RIF recante l'aggiornamento della delibera 443/2019 sul Metodo Tariffario Rifiuti ai fini della predisposizione del PEF 2021.

Nello specifico il provvedimento contiene:

- l'aggiornamento del tasso di inflazione e del deflatore;
- l'estensione al 2021 delle misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19;
- tempistiche: previsto l'invio Piano Economico-Finanziario 2021 all'ARERA da parte dell'Ente Territorialmente Competente entro 30 giorni dall'adozione delle delibere comunali, ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento (30 gennaio 2021).

Inoltre, a fronte del prorogarsi dell'emergenza sanitaria, il legislatore nazionale ha previsto lo stanziamento di Fondi per la copertura del **mancato gettito TARI**, sia mediante il DL Rilancio che il DL Agosto quali:

- stanziamenti a fondo perduto destinati a compensazione del minor gettito dei Comuni e ai comuni delle zone rosse, utilizzabili anche ai fini TARI (per la Provincia di Piacenza sono stati previsti 17,6 milioni di euro);
- incremento del Fondo per gli Enti Locali per il 2020.

Infine, è da segnalare il **recepimento delle direttive europee del "pacchetto Economia circolare"** mediante l'approvazione nell'agosto 2020 dei seguenti quattro decreti legislativi inerenti a rifiuti e imballaggi, rifiuti di pile, accumulatori e RAEE, alla gestione dei veicoli fuori uso ed alle discariche. Le principali novità riguardano principalmente la nuova definizione di rifiuto urbano con criteri di assimilazione qualitativi, l'introduzione di un Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti e la riforma del sistema Responsabilità estesa del Produttore.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

Incentivi

Incentivo post - Certificati Verdi

A partire dal 2016 il meccanismo di incentivazione mediante Certificati Verdi è sostituito da una nuova forma di incentivo. I soggetti che hanno già maturato il diritto ai Certificati Verdi conservano il beneficio fino al termine del periodo dell'agevolazione.

A seguito di apposita consultazione, il 3 agosto 2018 il GSE ha comunicato nuove e più rapide tempistiche di pagamento dell'incentivo ex-CV, in modo da ridurre i tempi tra produzione e incentivo, per il momento riservate a impianti a biomasse e bioliquidi; congiuntamente al MiSE, ed avendo già ottenuto il parere

favorevole dell'AEEGSI, il GSE sta valutando l'adozione di nuove tempistiche anche per le altre tipologie di impianto.

Si evidenzia che in data 18 luglio 2016 è terminato il periodo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto denominato IAFR 968, installato nel 2004. L'impianto continua ad essere esercito ed a produrre energia elettrica con il biogas recuperato pur senza incentivi (ex Certificati Verdi).

L'impianto di produzione denominato IAFR 2619, installato nel 2007, ha usufruito degli incentivi ex-CV fino alla data dello scorso 14 agosto 2019, data di scadenza.

Nel 2020 sono si sono pertanto conseguiti incentivi ex certificati verdi.

Personale e formazione

Personale

Al 31 dicembre 2020 risultano in forza alla società 1.616 dipendenti, in aumento rispetto ai 1.581 dipendenti del 31 dicembre 2019. Nella tabella seguente si riporta la consistenza degli addetti al 31 dicembre 2020 confrontata con il dato al 31 dicembre 2019.

Società Amiat S.p.A. (Inquadramento)	Organico al 31.12.2020	Organico al 31.12.2019
Dirigenti	2	2
Quadri	13	12
Impiegati	161	156
Operai	1.440	1.411
Totale	1.616	1.581

La variazione dell'organico rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta:

- all'uscita di 47 dipendenti;
- all'ingresso di 82 dipendenti.

Formazione

Anche per il 2020 la formazione conferma il suo ruolo di supporto e accelerazione dei processi di cambiamento e trasformazione in atto all'interno del Gruppo Iren ed in particolare di Amiat S.p.A..

Ciò è il risultato di una pianificazione organica che tende a strutturare e rinforzare competenze e capacità legate a ruoli e mansioni, attraverso una attenta analisi dei fabbisogni formativi alimentata dai risultati derivanti dalla rilevazione delle competenze, dai progetti e riorganizzazioni che interessano la società ed il Gruppo, la formazione tende sempre di più a una prospettiva di costante continuità lungo tutta la vita professionale del personale, accompagnandola negli aspetti legati all'inserimento in azienda, all'introduzione di nuove modalità di lavoro, all'aggiornamento delle conoscenze tecnico-specifiche, alla sicurezza e alla valorizzazione delle competenze relazionali e comportamentali.

Questo fa di essa un supporto importante non solo alla valorizzazione del ruolo acquisito ma anche alla riqualificazione delle professionalità inserite nei percorsi di mobilità interna, attraverso azioni mirate e dedicate.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Sviluppo Organizzativo

Nel corso del 2020, sono proseguite le attività a supporto delle acquisizioni e delle razionalizzazioni societarie e per il miglioramento del funzionamento e della competitività, nel rispetto del modello organizzativo di Gruppo.

In tale contesto la struttura di Organizzazione è stata ridisegnata, attribuendo alla stessa tutte le attività di gestione e coordinamento dei progetti trasversali e di Change Management e ricercando maggiori sinergie con le attività relative ai sistemi di gestione certificati.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e delle singole Società che ne fanno parte (inclusa l'Amiat S.p.A.), in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale, sono stati avviati o sono proseguiti importanti progetti di trasformazione, sviluppati insieme ad un profondo percorso di *Change Management*; in particolare:

- nell'ambito della Business Unit Ambiente è proseguito il progetto "Just Iren", con l'avvio del nuovo sistema gestionale, operativo e informatico per la società Amiat S.p.A., sistema che permetterà di ottimizzare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti favorendo altresì l'interazione con il Cliente/Cittadino e con gli Enti locali cui si presta il servizio;
- per quanto riguarda i progetti trasversali, è stato avviato il progetto "Digital Workplace", finalizzato a consentire a tutti i dipendenti del Gruppo di accedere con facilità alle informazioni e collaborare in modo sicuro ed efficiente sia in ufficio sia da remoto;
- è proseguita la sperimentazione della metodologia *agile* nell'ambito del programma "Digital Factory" (articolato in diversi progetti sviluppati con le Business Unit e alcune Direzioni centrali) e della metodologia *lean* a supporto dell'efficientamento dei processi e il miglioramento delle performance di business;
- è stata inoltre completata la prima fase del progetto di definizione del modello dei ruoli aziendali e la successiva mappatura su tutta l'organizzazione di Gruppo.

L'inizio pandemico ha costituito una sorta di *stress test* dei percorsi di cambiamento avviati, costringendo ad accelerare la diffusione del lavoro da remoto e ad adottare in generale nuove modalità di lavoro (quali ad esempio la "partenza da casa" per il personale delle squadre operative), basate da una lato sulla responsabilizzazione e sulla maggior autonomia delle persone, dall'altro su un diverso sistema di leadership, tematica su cui si è avviato un innovativo percorso di formazione per i managers.

Grazie alle basi poste già in precedenza sia sul piano organizzativo e tecnologico sia sul piano culturale e alle specifiche misure adottate per prevenire e contrastare il contagio tenendo conto delle diverse situazioni operative che caratterizzano il Gruppo, nonostante alcuni rallentamenti intervenuti nei mesi di *lockdown*, tutti i programmi di sviluppo organizzativo, come descritto sopra, sono proseguiti con successo e non si sono rilevati cali di produttività di rilievo.

È di tutta evidenza che bisogna ora consolidare le nuove modalità di lavoro sperimentate, individuando nuove forme di monitoraggio delle attività e massimizzandone il valore sia per le persone sia per le aziende, evitare i rischi di perdita di relazioni e coesione che il lavorare a distanza mettono a rischio, riprogettare gli spazi di lavoro.

Sistemi Informativi

Il 2020 ha visto il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.

In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, con un significativo incremento di investimenti e costi operativi per sostenere il processo di trasformazione, sicurezza e sviluppo del Gruppo. Nel 2020 si sono inoltre supportate le incorporazioni/fusioni societarie, procedendo all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi si è fra l'altro proceduto al ridisegno organizzativo della Funzione Sistemi Informativi migliorando i livelli di servizio interni e sono stati avviati numerosi progetti.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnala in particolare:

- Il progetto Digital Workplace con il completamento dello spostamento delle caselle postali aziendali sul cloud Microsoft e l'avvio della migrazione dei pc aziendali sul nuovo model office.
- Progetto di estensione dello smart working al fine di abilitare le persone a lavorare da remoto data l'emergenza sanitaria.
- Il progetto della nuova rete geografica aziendale al fine di aumentare la resilienza e la velocità (progetto in corso).
- Il progetto di segregazione rete IT/OT per aumentare la sicurezza informatica in conformità alle nuove normative NIS (progetto in corso).
- Il progetto della virtualizzazione della rete con l'implementazione del prodotto NSX-T che aumenta la sicurezza aziendale sull'infrastruttura e abilita l'automazione delle operation.
- Il progetto di innalzamento del livello di protezione dei server e dei client mediante l'implementazione di strumenti per l'analisi comportamentale che consentono di riconoscere azioni improprie o malevole in aggiunta a quanto già rilevato dagli antivirus tradizionali (progetto in corso).

Per quanto riguarda l'area Corporate i principali progetti che si sono portati avanti nel 2020 sono stati:

- L'ampliamento delle funzionalità del sistema di Performance e Recruiting, Success Factor, tramite l'adozione del modulo di Employee Central per una gestione del personale centralizzata.
- L'introduzione della Piattaforma SAP Real Estate per la digitalizzazione dei processi di Property Management nel contesto più ampio del Facility, in prosecuzione nel 2021 con i temi di Building Maintenance & Construction.

Sono, infine, state portate avanti numerose iniziative in ambito AFC tra le quali si citano l'introduzione del VIM (Vendor Invoice Management) per la riconciliazione automatica delle fatture fornitori ed un applicativo per il controllo della tassazione (Tax Framework Control).

Per la BU Ambiente – in cui è inserita Amiat S.p.A. - sono proseguite le attività legate al programma "Just Iren", che prevede il completo ridisegno della mappa applicativa a partire dal settore della raccolta e spazzamento e delle attività inerenti il rapporto con Comuni e cittadini. A maggio 2020 sono state rilasciate le funzionalità per la gestione dei servizi ambientali e delle pesi di Amiat S.p.A.. Proseguono invece le attività per il rilascio di Just Iren per le altre società della BU Ambiente.

Relativamente all'area Governance ICT sono stati due le principali iniziative:

- IT Iren Now, completata a dicembre, nel quale è stata fatta una completa revisione e digitalizzazione dei processi di IT Service management sulla piattaforma Service Now, con l'obiettivo di:
 - Razionalizzare e accelerare i processi di assistenza all'utente e gestione dei servizi.
 - Facilitare la richiesta di assistenza IT.
 - Ottenere maggiore controllo sull'architettura ICT, grazie alla completa visibilità dell'infrastruttura e delle relazioni tra i suoi vari componenti.
 - Gestire l'integrità del servizio End to End, vista la crescente domanda di servizi ICT sempre disponibili e flessibili ai cambiamenti frequenti.
- ISO 27001, a luglio 2020 si è concluso il progetto per la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, con oggetto "Erogazione dei servizi ICT (progettazione applicativa e infrastrutturale, manutenzione dei sistemi applicativi e infrastrutturali, gestione degli asset a supporto) forniti a IREN S.P.A.", con l'ottenimento del CERTIFICATO n. 614/20 da parte dell'Ente di Certificazione Rina. La norma UNI CEI EN ISO/IEC 27001 è uno standard internazionale che definisce i requisiti per la costruzione di un Sistema per la Sicurezza delle Informazioni, basato sull'analisi dei rischi. Al fine della costruzione di questo sistema è stato definito e implementato un modello di analisi dei rischi IT in collaborazione con Risk Management, è stato costruito un corpo documentale integrato nel sistema documentale aziendale a supporto dei processi e dei controlli previsti dalla norma ed è stato definito e attuato un piano di remediation a valle della risk e gap analysis.

A giugno 2020 si è avviato il progetto per l'estensione del perimetro di certificazione alle società IREN AMBIENTE S.P.A., IREN ENERGIA S.P.A., IREN MERCATO S.P.A., IRETI S.P.A., IREN ACQUA S.P.A., IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A. e AMTER S.P.A., che ha previsto il coinvolgimento dei Responsabili del business e degli IT owner per l'analisi del rischio degli asset informatici nel nuovo perimetro e ha comportato l'avvio di numerose attività tecniche e procedurali per il miglioramento del Sistema per la Sicurezza delle informazioni. A dicembre è stato superato positivamente l'Audit interno con l'ente di certificazione TUV, a cui è seguito il riesame della direzione in previsione dell'audit di certificazione di gennaio 2021.

Il 2020 ha visto inoltre l'avvio di una serie di iniziative progettuali volte ad innalzare il livello di sicurezza contro eventi cyber, oltre alle azioni intraprese in ambito certificazione 27001, le più significative sono:

- Segregazione dei sistemi di autenticazione al dominio di rete aziendale (progetto concluso)
- Adozione di una piattaforma di Threat Intelligence per l'analisi delle minacce cyber (progetto concluso)
- Implementazione di una piattaforma di Endpoint Detection and Response per le postazioni di lavoro (progetto concluso)
- Introduzione di uno strumento di analisi del traffico di rete ai fini di individuare eventuali azioni malevoli (progetto in corso)
- Introduzione del doppio fattore di autenticazione per l'accesso ai sistemi (progetto in corso)
- Adozione di uno strumento per la gestione delle utenze privilegiate (progetto in corso).

Qualità, Ambiente e Sicurezza

Gli aspetti maggiormente significativi nel 2020 hanno interessato lo sviluppo delle attività di competenza di seguito elencate:

Sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza

Da gennaio a dicembre 2020 si sono svolti tutti gli audit programmati ad inizio anno.

L'emergenza sanitaria tutt'ora in corso ha posticipato molte delle verifiche inizialmente programmate che, in ogni caso, si sono concluse nel mese di settembre. Tutti gli audit si sono svolti da remoto in rispetto delle disposizioni aziendali.

Il piano di miglioramento 2020 è in fase di completamento. Dei sette obiettivi definiti ad inizio anno, sei sono stati raggiunti e uno è stato posticipato di 6-8 mesi (impianto TBD: riqualificazione energetica).

Nel 2020 è stata redatta una Gap Analysis per il passaggio dalla norma OHSAS 18001 alla norma UNI ISO 45001 con l'obiettivo di individuare ambiti di miglioramento per il sistema di gestione sotto il profilo della salute e sicurezza sul lavoro.

Sistema documentale

Lo slittamento dei tempi d'inizio del progetto Just Iren (che vede Amiat prima Società del Gruppo ad essere coinvolta dal progetto) ha, di fatto, rallentato la revisione documentale aziendale prevista già nel secondo semestre 2019, ma sono in tutt'ora in corso le opere di revisione delle principali procedure di Sistema e non. Un progetto specifico che prevede l'aggiornamento di tutte le procedure/ istruzioni dell'area Impianti entro i primi 9 mesi del 2021, è stato condiviso ed approvato dal dirigente delegato preposto.

Nel corso dell'anno sono state aggiornate le Schede Processo e le relative Valutazioni del rischio connesse ai processi corrispondenti.

A dicembre 2020 il sistema documentale Amiat è passato dall'applicativo My Quipu a Gamma per una miglior fruibilità e velocità di consultazione dei documenti collegati.

Monitoraggio del sistema di gestione

Piano di rientro e Obiettivi QSA

I rilievi (Non Conformità e Raccomandazioni) formalizzati nel corso degli audit interni ed esterni sono stati registrati sull'apposito applicativo ed attualmente sono gestiti attraverso azioni correttive definite ed in gran parte già attuate.

Audit interni 2020

Il piano di audit 2020 è stato elaborato ed approvato ad inizio anno e rappresenta uno dei principali strumenti tramite il quale viene verificato il grado di controllo delle varie attività e la rispondenza alle norme cogenti e volontarie. Lo stato di avanzamento è descritto nel paragrafo 1.1.

Audit esterno 2020

A causa di problematiche informatiche dell'ente di certificazione Rina, l'audit esterno di rinnovo, inizialmente calendarizzato nel mese di novembre 2020, è stato posticipato dallo stesso ente alla seconda metà di gennaio 2021.

Nel corso del 2021 saranno quindi effettuati due audit esterni: a gennaio l'audit di recupero del 2020 per il rinnovo dei certificati e, presumibilmente a novembre 2021, l'audit di sorveglianza.

Comitato sistema di gestione QAS

Ad oggi si sono svolti 7 Comitati del sistema di gestione QAS di cui due sono rappresentati dal solo inoltro, ai partecipanti abituali del Comitato, delle slide contenenti argomenti, tra i quali:

- i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il sistema certificato;
- le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del sistema;
- informazioni di ritorno dalle parti interessate rilevanti e customer satisfaction;
- pianificazione e monitoraggio degli obiettivi di miglioramento;
- prestazioni dei processi e conformità dei servizi;
- non conformità e azioni correttive;
- risultati del monitoraggio e della misurazione dei processi;
- risultati degli audit interni ed esterni;
- prestazioni dei fornitori;
- l'adeguatezza delle risorse;
- l'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi e le opportunità;
- le opportunità di miglioramento.

L'8 luglio 2020 si è svolto il Comitato Guida a seguito del quale è stato inoltrato, ai partecipanti della riunione, un fascicolo riassuntivo dei principali indicatori di sistema e non.

Misura della qualità erogata

La misura della qualità erogata viene effettuata tramite monitoraggi sul territorio cittadino dei servizi svolti dall'Azienda.

La struttura aziendale Sistemi Certificati effettua il coordinamento, l'elaborazione e la gestione degli indicatori della qualità erogata.

A causa dell'emergenza sanitaria, le rilevazioni in campo sono state sospese per tutto il mese di aprile.

Inoltre, ad inizio agosto, a seguito della gara indetta dal Comune di Torino, la cooperativa Dromos s.c.s è subentrata alla coop. Eta Beta e svolgerà le rilevazioni sul campo per il prossimo biennio (da ottobre 2020 ad ottobre 2022). Nel mese di settembre i monitoraggi sono stati sospesi per permettere la formazione del personale e la preparazione delle apparecchiature hardware e software presso la Cooperativa Dromos.

Progettazione e Adempimenti Tecnico Ambientali

Per quanto riguarda Progettazione e Adempimenti Tecnico Ambientali gli aspetti più significativi della gestione al 31/12/2020 sono stati:

- Progettazione e adempimenti ambientali per impianti aziendali: nel corso dell'anno è stata affidata la realizzazione della sezione di stoccaggio e trasferimento della frazione organica e l'adeguamento delle aree di stoccaggio materiali da raccolta differenziata della sede di via Gorini ed avviati i lavori che si concluderanno nel corso del 2021.

Per quanto riguarda il sito di via Germagnano, è stata affidata la fornitura con posa in opera del nuovo sistema di trattamento aria dell'edificio trasferimento FORSU e RUI, condotta la progettazione costruttiva e quindi realizzate le opere. Completati i collaudi e la messa a punto, l'impianto entrerà in funzione nel febbraio 2021.

In merito all'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura, in fase di post-gestione, chiuse, con esito non soddisfacente, le sperimentazioni della biofiltrazione del gas a bassa concentrazione di metano e dell'intercettazione del gas all'interno del rilevato perimetrale attraverso una barriera di pozzi per minimizzare il fenomeno della migrazione del gas nel sottosuolo, con l'approvazione da parte dagli Enti di controllo della proposta di monitoraggio innovativa in prossimità del pozzo di monitoraggio esterno Z2, è stata progettata e realizzata, con l'approvazione degli Enti di controllo, una nuova rete di monitoraggio basata sul principio innovativo della "natural attenuation". Come adempimento periodico viene regolarmente effettuata la trasmissione agli Enti di controllo della reportistica mensile e delle relazioni sullo stato gestionale prescritte dalla vigente autorizzazione;

- Progettazione nuovi impianti: a seguito dell'integrazione nella BU Ambiente di una società che opera nel campo della selezione e recupero della plastica, nel corso dell'anno è stato condotto il riesame del progetto definitivo dell'impianto per la valorizzazione delle raccolte differenziate denominato 4RTO di Borgaro Torinese, finalizzato all'implementazione di un "Centro di Selezione Secondaria" (CSS) per la completa valorizzazione della plastica proveniente dalle raccolte differenziate. In seguito al riesame è stato rieditato il progetto e presentata alla Città Metropolitana di Torino l'istanza per la modifica sostanziale dell'autorizzazione. Inoltre, in seguito alla revoca del contratto con l'impresa affidataria delle opere civili, è stata individuata attraverso una nuova gara l'impresa affidataria della realizzazione delle opere stesse, e successivamente avviata la progettazione esecutiva. Parallelamente è stata conclusa la trattativa privata con la ditta aggiudicataria delle opere elettromeccaniche per la trasformazione dell'originario impianto in un CSS per la valorizzazione della plastica. La consegna lavori è avvenuta il 28/10/2020.
- Bonifica siti contaminati: per quanto riguarda il procedimento di messa in sicurezza permanente del sito Vecchia discarica di Torino, nel corso dell'anno è stato condotto l'allestimento elettromeccanico dei pozzi di emungimento del percolato ed è stata avviata l'attività sperimentale di estrazione del percolato.

Servizi Operativi e Gestione Rifiuti

La trasformazione del servizio di raccolta rifiuti finalizzata ad avere l'intero territorio della Città di Torino gestito con cassonetti domiciliari o con isole ecologiche intelligenti ha subito un arresto nel periodo marzo - giugno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ed è ripresa nel mese di luglio con l'obiettivo di terminare il programma entro la fine del 2022.

Nel corso del 2020:

- è stata portata a regime la raccolta porta a porta nel quartiere Aurora (rimozione dei cassonetti stradali ultimata);
- è stata portata a regime la raccolta porta a porta nel quartiere San Paolo; la rimozione dei cassonetti, iniziata a febbraio, è stata ultimata nel mese di marzo;
- è stata completata la rimozione delle attrezzature stradali nel quartiere Cenisia: il servizio porta a porta è in fase di assestamento;
- è stato avviato il servizio ad ecoisole smart nell'area denominata "SPINE". La consegna dei cassonetti intelligenti e la contestuale rimozione dei vecchi stradali è avvenuta tra luglio e agosto. Dal 21 settembre i contenitori sono accessibili esclusivamente con tessera;
- è stato avviato il servizio ad ecoisole smart nel quartiere San Secondo. La consegna dei cassonetti è avvenuta tra ottobre e novembre e dal 25 novembre i cassonetti sono accessibili solo con tessera. Il progetto del Quadrilatero San Salvario è stato posticipato a gennaio 2021 per non creare disagi alle numerose utenze non domestiche durante il periodo natalizio.
- E' in corso la progettazione di dettaglio nel quartiere di Madonna di Campagna. L'avvio del progetto è previsto per il mese di maggio 2021.
- È stato stabilito che, nel quartiere San Donato, dove era previsto l'avvio del porta a porta nel mese di marzo, sarà invece avviata la raccolta a ecoisole di prossimità. La decisione è stata presa sulla base del fatto che l'avvio del progetto sarebbe comunque stato posticipato all'autunno per l'impossibilità di effettuare l'attività di comunicazione alle utenze e di consegna dei cassonetti nei cortili. Si è quindi deciso di sfruttare questo periodo per rivedere il progetto e procedere all'ordine dei cassonetti a Nord Engineering. L'avvio del progetto è previsto per il mese di marzo 2021.
- Sono in corso i rilievi territoriali da parte della società Corintea in Barriera di Milano. Il progetto sarà realizzato prima di quello che vede coinvolta l'area centrale, dove si è ancora in attesa dell'approvazione del modello di contenitore da parte della Città.
- Nel mese di novembre ha avuto corso la conversione di una piccola porzione di quartiere porta a porta ad ecoisole: l'area interessata è stata quella delle 19 torri di Falchera dove il numero di contenitori pap nei cortili era molto elevato.

Nel contempo sono proseguite le attività di efficientamento dei servizi di raccolta e di spazzamento secondo le linee di sviluppo tracciate dal precedente progetto RESET.

In particolare:

- per i servizi di raccolta stradale continua la riorganizzazione delle zone di lavoro parzialmente ricadenti nelle aree di recente trasformazione a ecoisole, al fine di evitare le temporanee inefficienze derivate dalle trasformazioni effettuate;
- si è conclusa la riorganizzazione delle zone del vetro porta a porta dell'area nord, primo turno. Il nuovo assetto ha permesso di risparmiare due zone complete.
- Per quanto riguarda i servizi di igiene urbana prosegue il censimento puntuale dei cestini tramite app finalizzato ad avere la georeferenziazione degli stessi in tutta la città. È stata censita l'area del quadrilatero di San Salvario e una parte del quartiere Centro e attualmente è in fase di completamento il quartiere di San Donato.
- A fine 2020 i Goupil (mezzi elettrici sostitutivi delle tradizionali Ape Car con motore a scoppio) hanno raggiunto il numero di 316. Tale numero permette, sostanzialmente, di considerare completato il processo di riconversione elettrica del parco mezzi dell'igiene urbana manuale. Essendo tale tipologia di mezzo guidabile con pat. B, contestualmente è iniziato il percorso di passaggio a 2° liv. del CCNL Ambiente di un numero coerente di addetti alla nettezza urbana.
- Nel corso del secondo semestre si sono completate tutte le fasi di Go Live di SAP Waste per quanto riguarda le attività di pianificazione, programmazione, esecuzione e consuntivazione dei servizi operativi presso tutti i Centri di Lavoro delle Aree Operative.

I primi mesi della stagione neve 2020/2021 sono stati in linea con la media del periodo, questa situazione ha portato, nel mese di dicembre, a dover intervenire anche con mezzi con lama in collina oltre che con i consueti interventi di insalamento preventivo.

Nell'anno sono stati realizzati o preventivati ulteriori nuovi interventi straordinari su richiesta della Città, per un importo totale che ha superato il valore di franchigia previsto, mentre gli interventi presso i campi nomadi la Città ha chiesto di effettuare una fatturazione separata, sempre nell'ambito delle attività a richiesta previste dal contratto, in modo da non pregiudicare la possibilità che finanziamenti di altri enti coprano l'importo.

Dalla fine del mese febbraio al mese di maggio l'operatività è stata fortemente condizionata dalle misure adottate per il contenimento del rischio contagio COVID-19.

Sono stati in particolare interrotti, su indicazione della Regione o della Città, servizi primari quali i Centri di Raccolta (chiusi da metà marzo a metà maggio), la pulizia dei giochi bimbi (sospesa da metà marzo a metà maggio, ma ripresa con aumento delle frequenze di servizio a partire da inizio giugno), la pulizia del mercato di Porta Palazzo (sospeso da metà marzo a inizio maggio) mentre sono stati temporaneamente ridotti gli impegni su altri servizi quali la pulizia dei portici, la pulizia degli altri mercati, la pulizia delle sponde dei fiumi e alcuni servizi domenicali.

Le attività di trasformazione dei servizi, nonostante siano state momentaneamente sospese a causa dell'emergenza COVID-19, al momento non hanno impatti sulle assunzioni del Piano di Lavoro 2020, che presupponeva un piano di trasformazioni con effetti economici solo dal secondo semestre.

Dal punto di vista dei rapporti con la Città di Torino, è stato portato a termine il processo per la definizione del corrispettivo riconosciuto ad Amiat S.p.A. per il 2020 (in quanto Ente territorialmente competente) secondo la metodologia MTR introdotta da ARERA. La Città di Torino ha scelto di non avvalersi dell'opportunità prevista dalla normativa che concede la facoltà di approvare il PEF 2020 entro fine anno, pertanto nel mese di settembre sono stati approvati in Consiglio Comunale sia il PEF 2020 predisposto con la metodologia ARERA, sia le tariffe TARI conseguenti. Il corrispettivo riconosciuto è risultato pari al valore determinato con l'applicazione del Contratto di Servizio, in quanto l'applicazione della metodologia ARERA indicava un valore massimo superiore a quello di Contratto. Con la Deliberazione 3 novembre 2020 447/2020/R/RIF ARERA ha proceduto con l'approvazione della predisposizione tariffaria, riferita all'anno 2020, proposta dal Comune di Torino per il servizio di gestione integrata dei rifiuti sul pertinente territorio e conseguentemente il Consiglio Comunale ha preso atto dell'approvazione ponendo termine all'iter. Parallelamente, la Giunta Comunale con la Deliberazione 17 novembre 2020 n. 2020 02227/064 ha approvato formalmente il Piano di Lavoro annuale ed il corrispondente corrispettivo.

Trattamento Rifiuti

Nel corso del 2020 lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati della Città di Torino è stato effettuato interamente presso il termovalorizzatore TRM S.p.A. in località Gerbido.

Il consuntivo (espresso in tonnellate) a tutto il 31 dicembre 2020 è il seguente:

mese	2019	2020
gennaio	19.480,32	18.900,12
febbraio	17.998,71	16.460,89
marzo	19.711,95	16.010,71
aprile	19.762,39	14.426,15
maggio	20.157,30	16.535,13
giugno	19.457,29	17.905,38
luglio	20.463,02	17.377,59
agosto	15.584,67	14.649,77
settembre	17.652,24	17.119,64
ottobre	19.878,01	17.756,52
novembre	19.534,73	15.589,46
dicembre	19.832,54	17.009,42
TOTALE	229.513,17	199.740,78

I conferimenti dei rifiuti raccolti nella zona sud della città vengono effettuati all'impianto, direttamente dai mezzi di raccolta, mentre per la zona nord si utilizza il centro di trasferimento di via Germagnano, ove si effettua il trasbordo dei rifiuti dai mezzi di raccolta su autoarticolati con semirimorchi ad alta capacità volumetrica che provvedono ad effettuare i trasporti al termovalorizzatore citato.

Gestione Post Operativa impianto interrimento controllato

A seguito della deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino approvata in data 21 dicembre 2010, l'impianto di interrimento controllato improduttivo, in quanto non più coltivato dal 1° gennaio 2010, è rientrato nella piena proprietà della Città di Torino a fine 2010. Con la procedura di gara, indetta dalla Città di Torino e conclusasi a fine 2012, oltre a determinare l'ingresso nella compagine societaria di un socio industriale, ha comportato, a far data dal 1° gennaio 2013, l'affidamento da parte del Comune di Torino di un nuovo contratto pluriennale per i servizi ed i lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa nonché della manutenzione e gestione aree verdi e recupero ambientale dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura.

Nel mese di aprile 2014 sono stati inviati alla Provincia di Torino gli atti finali del collaudo dei lavori di Chiusura e recupero ambientale del Lotto Sommitale.

Il competente ufficio provinciale, in ottemperanza al D.Lgs. 36/2003, ha effettuato il sopralluogo propedeutico all'emanazione del provvedimento di chiusura definitiva dell'impianto in data 23 luglio 2014.

Con D.D. n. 199-29291/2014 del 26 agosto 2014 la Provincia di Torino ha emanato l'atto di approvazione della chiusura definitiva della discarica di Basse di Stura.

Dalla data di tale provvedimento decorre il previsto periodo di 30 anni di gestione post-operativa dell'impianto.

Nell'ambito delle attività di gestione post-operativa, si rileva l'ordinaria attività di manutenzione sull'impianto.

Impianti di Bioenergia

L'energia recuperata dal biogas risulta in progressiva diminuzione in accordo con le curve di produzione derivanti dal modello previsionale applicato alla discarica di Basse di Stura.

Nel corso del 2020 la centrale di recupero energetico del biogas ha prodotto 20.870 MWh di energia elettrica, valore superiore alle attese di circa il 22% rispetto al budget ed inferiore di circa il 9% rispetto alla produzione del 2019 pari a 22.930 MWh.

Si evidenzia che nel mese di luglio 2016 è terminato il periodo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto denominato IAFR 968, installato nel 2004. L'impianto ha continuato a produrre energia elettrica fino a tutto il 2020 con il biogas recuperato pur senza incentivi (ex Certificati Verdi). L'impianto è stato messo fuori servizio il 31 dicembre 2020.

L'impianto di produzione denominato IAFR 2619, installato nel 2007, ha usufruito degli incentivi ex-CV fino alla data dello scorso 14 agosto 2019, data di scadenza.

L'energia elettrica prodotta dai due impianti, a partire dal 1° giugno 2016, è ceduta totalmente a Iren Energia S.p.A..

Impianto di compostaggio e Gestione FORSU

Il trattamento della FORSU viene effettuato presso impianti terzi.

Il totale della FORSU prodotta e raccolta nella Città di Torino ed avviata al trattamento a tutto il 31 dicembre 2020 è stata di circa 53.564 tonnellate.

L'impianto di compostaggio è stato utilizzato come stazione di trasferimento per un quantitativo complessivo di circa 41.927 tonnellate. Nel corso del periodo considerato l'organico gestito per conto di SETA S.p.A. e per il Consorzio CISA (dal mese di luglio 2020) è stato pari a circa 15.134 tonnellate.

Impianto Recupero Materie

Nell'anno 2020 i rifiuti trattati dall'impianto sono stati pari a circa 44.440 tonnellate mostrando un incremento del 11,4% rispetto all'anno 2019. Nonostante l'emergenza dovuta al Covid-19, gli imballaggi in plastica provenienti da RD conferiti principalmente da Amiat, Seta e CIDIU hanno fatto riscontrare un aumento complessivo del 8,4% rispetto all'anno precedente, mentre i rifiuti ingombranti, a seguito dell'emergenza e della conseguente temporanea chiusura degli eco-centri, hanno mostrato un trend prossimo allo zero nel mese di aprile, ma con una forte ripresa nei mesi successivi con un gap rispetto al 2019 del +38%.

Impianto Trattamento Beni Durevoli

I mesi di gennaio e febbraio 2020 hanno mantenuto l'andamento dei conferimenti correlato all'ultimo trimestre dell'anno 2019 per tutte le frazioni di RAEE. I mesi di marzo ed aprile 2020 hanno sensibilmente risentito delle chiusure dovute al COVID19 ed i conferimenti si sono ridotti di circa il 30% rispetto ai 2 mesi precedenti.

Nei mesi da maggio a dicembre 2020 si è registrata una ripresa dei conferimenti rientrando sui livelli di budget previsti.

TOT Conferimenti senza intermediazioni AMIAT	Gennaio (ton)	Febbraio (ton)	Marzo (ton)	Aprile (ton)	Maggio (ton)	Giugno (ton)	Luglio (ton)	Agosto (ton)	Settembre (ton)
Anno 2020	1.087	1.057	760	362	846	1.271	1.330	970	1.162
Anno 2019	1.343	1.106	1.299	1.0899	1.096	853	1.008	1.001	912
Delta (2020-2019)	-256	-50	-539	-727	-250	418	322	-31	250

TOT Conferimenti senza intermediazioni AMIAT	Ottobre (ton)	Novembre (ton)	Dicembre (ton)	TOT (ton)
BdG 2020				10.900
Anno 2020	1.261	1.081	1.198	12.385
Anno 2019	1.116	1.058	1.024	12.907
Delta (2020-2019)	145	23	174	-522

La proiezione effettuata a settembre 2020 dei conferimenti al 31-12-2020 è stata ampiamente confermata dal risultato finale pari a 12.385 tonnellate che è comunque ampiamente al di sopra del budget 2020 previsto pari a 10.900 tonnellate.

Le intermediazioni hanno avuto una dinamica marginale sul 2020 anche perché ragioni di sostenibilità economica nel 2020 hanno imposto di non prorogare il contratto di intermediazione in essere nel 2019.

Lo stop dovuto al virus ha inoltre bloccato le verifiche sperimentali conclusive previste nel mese di marzo 2020, propedeutiche agli investimenti previsti per il 2020-2021, che ha dato origine ad uno slittamento di diversi mesi. Nel corso dei mesi successivi al *lockdown* si è riusciti a recuperare il ritardo dal punto di vista tecnico, ma un ritardo nel rilascio della nuova autorizzazione AIA da parte della Città Metropolitana di Torino, ha fatto slittare il cronoprogramma di installazione e messa in servizio della nuova linea di raffinazione che sarà operativa entro ottobre 2021 anziché entro giugno 2021 come precedentemente previsto.

A partire dal 01/01/2020 la ditta ECOOPERA ha iniziato l'attività della gestione operativa complessiva dell'impianto. Tale attività ha comportato il reimpiego del personale operativo AMIAT presso altre sedi.

I costi operativi di gestione si sono allineati alle previsioni.

Per quanto riguarda i ricavi, il periodo del *lockdown*, ha dato origine ad una serie di conseguenze che hanno influito sui ricavi, in particolare:

- discesa dei prezzi di vendita delle plastiche;
- ritardo nell'esecuzione degli interventi di miglioramento che sarebbero dovuti terminare a marzo 2020. I lavori sono terminati a luglio 2020 e tale ritardo ha avuto impatti su una miglior valorizzazione di alcuni materiali in vendita.

Logistica

Nel corso dell'esercizio 2020, nell'ambito del budget degli investimenti relativi agli automezzi ed attrezzature aziendali, sono state completate le consegne dei seguenti veicoli:

- n° 4 spazzatrici pesanti aspiranti e servizio di manutenzione "Full Service";
- n° 3 veicoli a cabina ribassata per la raccolta della frazione indifferenziata e della plastica.

Sono state avviate e completate le forniture di:

- n° 9 veicoli per la movimentazione di contenitori dotati di dispositivo di presa "attacco a fungo tipo F90", completi delle relative attrezzature scarrabili per le varie frazioni di rifiuto;
- n° 2 attrezzature scarrabili per il lavaggio contenitori stradali con dispositivo di presa "attacco a fungo tipo F90" (per veicoli a 3 e 4 assi);
- n° 965 contenitori stradali con dispositivo di presa "attacco a fungo tipo F90" di volumetrie differenti in funzione della frazione di R.U. interessata, previsti per le attivazioni delle nuove zone di raccolta con il sistema denominato "Ecoisole di prossimità" presso i quartieri San Secondo, Quadrilatero San Salvario, Falchera e Spine;
- n° 3 spazzatrici meccaniche/aspiranti;
- n° 3 spazzatrici pesanti aspiranti e servizio di manutenzione "Full Service";
- n° 12 autocompattatori con attrezzatura a caricamento posteriore con mtt 3.500 kg;
- n° 1 pala gommata per la movimentazione del sale durante il servizio di viabilità invernale;
- n° 8 veicoli leggeri allestiti di vasca ribaltabile lateralmente, cassone fisso e sponda montacarichi posteriore.

La consegna dei contenitori stradali con dispositivo di presa "attacco a fungo tipo F90" per le attivazioni presso il quartiere San Donato verrà completato entro il primo trimestre del 2021.

Nell'ambito del progetto E-Mobility, finalizzato allo sviluppo di iniziative legate al mondo della mobilità elettrica, nel corrente anno è stato completato l'approvvigionamento di 139 quadricicli elettrici per il servizio di Nettezza Urbana manuale (quantitativo massimo consentito dalle postazioni di ricarica attualmente previste presso le sedi aziendali nel corrente anno).

Relativamente agli immobili

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di manutenzione straordinaria e di nuovo impianto nell'ambito delle sedi ed immobili aziendali.

Dopo che nei mesi di marzo e aprile in seguito alla pandemia di COVID-19 le attività nei cantieri avevano subito un sensibile rallentamento anche a seguito delle disposizioni del DPCM 22/03/2020 e s.m.i. che nella maggior parte dei cantieri ha comportato la sospensione dei lavori, nei mesi a seguire i cantieri dopo la ripartenza hanno ripreso le attività; di seguito gli interventi più significativi svolti:

- nella sede operativa di via Domodossola, sono stati portati a termine i lavori di sostituzione della copertura della tettoia dell'autorimessa;
- per quanto attiene le infrastrutture di E_Mobility no Waste, sono state predisposte le prese di ricarica per i mezzi in pool nella sede di via Ravina e sono state avviate le attività per la predisposizione delle infrastrutture nelle sedi di: via Gorini, via P. Amedeo e di Volpiano mentre per le infrastrutture di ricarica dei mezzi WASTE sono state portate a termine le installazioni nella sede di via Rio de Janeiro e nella sede di via Ravina, via G. Bruno, via Avigliana e via Domodossola;
- sono stati collaudati lavori di rifacimento della Cabina BT/MT presso la sede operativa AMIAT di Torino, in via Gorini 8;
- sono stati portati a termine i lavori di Manutenzione Straordinaria negli spogliatoi maschili di Via Germagnano compresi alcuni lavori complementari;
- sono stati portati a termine i lavori originariamente previsti di Manutenzione Straordinaria delle strutture portanti e della copertura della tettoia deposito sale presso l'impianto a supporto delle attività invernali in Torino, Via Traves;
- entro breve verranno avviati i lavori afferenti il revamping degli impianti di illuminazione delle sedi di Strada Brandizzo a Volpiano (TBD) e sempre nel 2021 verranno avviati anche in via Venaria a Collegno (IRMA);

- sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto idranti della palazzina uffici di via G. Bruno che verranno collaudati nel 2021;
- sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria: degli spogliatoi femminili, del locale partenze, dell'impermeabilizzazione della copertura della palazzina uffici, mentre per la sostituzione dei cupolotti in metacrilato soprastanti le sale riunioni e della pavimentazione dell'autorimessa della sede di via Gorini è stato completato il progetto;
- sono stati ultimati i lavori afferenti il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria con la sostituzione dei generatori di calore della CT di via Germagnano 50;
- in via Ravina, sono stati portati a termine i lavori di ampliamento dell'area dedicata alle visite mediche;
- è stato predisposto progetto esecutivo di manutenzione straordinaria delle coperture dell'officina e del magazzino PRDI in via Germagnano 50;
- è stata avviata la progettazione per la realizzazione di una tettoia ricovero e lavaggio spazzatrici in via G. Bruno;
- è stata portata a termine la progettazione per l'ammodernamento delle sbarre di accesso agli Eco centri di: via Arbe, via Salgari, via Germagnano e via Zini, con esecuzione dei lavori prevista per il 2021;
- per l'impianto TBD di Volpiano, nel 2018 era stato predisposto il progetto esecutivo e avviato l'iter per l'ottenimento del titolo edilizio per procedere alla demolizione della palazzina uffici e della palazzina custode, entrambe inutilizzate da anni e la ristrutturazione degli spogliatoi; i lavori di demolizione sono stati completati ed i lavori di ristrutturazione sono in fase di ultimazione.

Laboratorio

Le attività del laboratorio di Amiat S.p.A. risultano sempre più integrate e coordinate alle attività di Iren Laboratori S.p.A., la società che Iren S.p.A. ha costituito con lo scopo di gestire i controlli analitici e i relativi campionamenti, la consulenza e il supporto alla ricerca ambientale per tutte le società del Gruppo.

L'attuale struttura presente sul territorio di Torino, lavora pertanto con la doppia veste sia di laboratorio Amiat S.p.A. che di laboratorio Iren Laboratori S.p.A. e l'organizzazione delle attività è fortemente focalizzata alla migliore efficienza complessiva.

Il laboratorio con sede a Torino nel corso del 2020, ha operato sulle seguenti linee principali:

- mantenimento della capacità di servizio di monitoraggio ambientale per gli impianti Amiat S.p.A., Impianti Piemonte (Seta, Discarica di Collegno, ecc.) e TRM S.p.A.;
- mantenimento analisi dei rifiuti di Iren Ambiente S.p.A. e IRETI S.p.A., IREN Energia S.p.A.;
- mantenimento del servizio per le strutture di Iren Energia S.p.A. e TRM S.p.A., in particolare per analisi di controllo acque di processo;
- contenimento dei servizi erogati a terzi e sviluppo per quelli a supporto delle nuove politiche commerciali aziendali con ampliamento dei servizi per le componenti industriali di IREN S.p.A.;
- allineamento gestionale tra le diverse sedi dei laboratori;
- è allo studio dei competenti uffici aziendali di IREN S.p.A. la progettazione del nuovo laboratorio di Torino;
- mantenimento ed estensione dell'Accreditamento Accredia;
- proseguimento di collaborazioni scientifiche con l'Università di Torino e avvio di nuove finalizzate alla pubblicazione di tesi di laurea sperimentali.

In linea con quanto sopra riportato, nel quarto trimestre dell'anno sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- eseguite tutte le attività di monitoraggio previste nel periodo, opportunamente integrate con quelle che non erano state eseguite nel periodo marzo – settembre al fine di ridurre al minimo eventuali mancati monitoraggi;
- si è concluso il periodo di prova della risorsa inserita nel reparto “Acque e Matrici complesse”;
- per tutto il periodo hanno proseguito la loro attività i 2 tesisti del dipartimento di Chimica dell'Università di Torino i quali hanno sviluppato le seguenti due tesi sperimentali:
 - Preparazione della porzione analitica in analisi di rifiuti, dal campo allo strumento: quartatura, riduzione dimensionale, valutazione della rappresentatività;
 - Analisi fenoli naturali e clorofenoli, pesticidi clorurati e fosforati in acque di scarico e percolati con SPME, parallelismo con metodo tradizionale estrazione liquido-liquido con solvente.
- conclusa la messa a punto di metodi per l'internalizzazione di analisi di rifiuti normalmente effettuate presso laboratori esterni;
- concluse le procedure di investimento del 2020 con installazione delle prime macchine (mulini) che hanno permesso di migliorare significativamente l'operatività del reparto di preparativa e la predisposizione per lo spostamento del XRF.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2020 sono stati sostenuti costi di sviluppo con particolare riferimento allo sviluppo dei progetti di trasformazione della raccolta da stradale a "porta a porta" e/o ecoisole di prossimità e Just Iren.

INVESTIMENTI

L'attività di investimento dell'esercizio è stata indirizzata sia al completamento di forniture già avviate in precedenza, sia alla prosecuzione di iniziative orientate allo sviluppo di alcune attività aziendali e tra queste in particolare il potenziamento di mezzi ed attrezzature operativi sul territorio e l'avvio dei lavori su impianti.

Gli investimenti realizzati nel corso del periodo sono risultati pari a 27 milioni di Euro con un incremento rispetto quelli realizzati nello scorso periodo pari a 5,7 milioni di Euro.

Suddivisi nei principali settori di attività aziendale gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori:

<i>Attività</i>	importi in euro			
	31.12.2020	%	31.12.2019	%
Servizi operativi territoriali	17.013.483	62,9	17.706.238	83,0
Trattamento e riciclo rifiuti	3.776.982	14,0	898.173	4,2
Servizi generali di produzione e aziendali	4.003.672	14,8	1.580.034	7,4
Capitalizzazione ore MDO	2.260.609	8,3	1.148.874	5,4
Totale	27.054.746	100,0	21.333.319	100,0

Come si evince dalla tabella circa il 63% del valore degli investimenti sostenuti nel corso del periodo è rappresentato quasi interamente da investimenti conseguenti all'acquisto di mezzi e attrezzature per i servizi territoriali. Si evidenzia che il valore degli investimenti sostenuti catalogabili come "E-mobility" e ricompresi nell'ambito della categoria Servizi operativi territoriali, ammonta a 4,7 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività di trattamento e riciclo rifiuti, gli investimenti sono stati concentrati prevalentemente sull'avvio delle attività sull'impianto CSS per la selezione delle raccolte differenziate che a tendere sostituirà la piattaforma di transfer Forsu di Borgaro. Nell'ambito degli investimenti su impianti generici e generali aziendali, si segnalano i lavori per il completamento dell'installazione di prese di ricarica per i mezzi operativi elettrici presso alcune sedi e lavori di diversa natura sui depositi operativi e spogliatoi e per la manutenzione straordinaria di sedi ed impianti.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

Si elencano di seguito le sedi operative secondarie della società:

1. Via Giordano Bruno n. 25/29 - Torino
2. Via Ravina n. 41 - Torino
3. Via Balangero n.14 - Torino
4. Piazza Ghirlandaio n. 42 - Torino
5. Via Rio De Janeiro n. 17 - Torino
6. Via Principe Amedeo n. 50 - Torino
7. Via Domodossola n. 5 - Torino
8. Via Avigliana n. 33 - Torino
9. Via Paolo Gorini n. 8 - Torino
10. Via Mappano n. 25 - Borgaro Torinese (To)
11. Via Arbe n. 12 - Torino
12. Via Venaria n. 66 - Collegno (To)
13. Via Zino Zini 137/A - Torino
14. Via Zino Zini 139 - Torino
15. Corso Moncalieri n. 420 - Torino
16. Corso Casale n. 354 - Torino
17. Via Villa Glori snc - Torino
18. Via Traves n. 19 - Torino
19. Via Salgari n. 21/A - Torino
20. Via Brandizzo n. 150 - Volpiano (To)

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Note Illustrative rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31/12/2020 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio di esercizio al 31/12/2020 di esercizio che si chiude con un utile di esercizio di 19.813.965 Euro e che ora sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020 che chiude con un utile di Euro 19.813.965;
- di approvare la seguente proposta di distribuzione dell'utile:

Utile dell'esercizio 2020 di Amiat S.p.A. Euro 19.813.965

Alla riserva legale il 5 % dell'utile d'esercizio Euro 990.698

Alla Vostra decisione la destinazione della restante parte dell'utile d'esercizio 2020 pari a Euro 18.823.267.

Torino, lì 23 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Christian Aimaro





**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

Bilancio d'Esercizio

Note Illustrative

al 31 dicembre 2020

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	importi in euro di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	109.078.434	-	95.225.105	-
Attività immateriali a vita definita	(2)	7.764.499	-	5.208.167	-
Altre partecipazioni	(3)	5.423.700	-	5.774.865	-
Attività finanziarie non correnti	(4)	58.100.000	58.100.000	71.600.000	71.600.000
Altre attività non correnti	(5)	21.582	-	15.323	-
Attività per imposte anticipate	(6)	6.281.534	-	6.509.117	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		186.669.750	58.100.000	184.332.577	71.600.000
Rimanenze	(7)	32.718	-	197.507	-
Crediti commerciali	(8)	57.593.216	49.378.195	68.229.435	62.532.277
Crediti per imposte correnti	(9)	-	-	-	-
Crediti vari e altre attività correnti	(10)	12.544.832	11.397.444	7.840.215	5.127.648
Altre attività finanziarie correnti	(11)	7.307.638	4.130.526	10.727.586	10.275.246
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		77.478.404	64.906.165	86.994.744	77.935.171
Attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		264.148.154	123.006.165	271.327.321	149.535.171
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		46.326.462	-	46.326.462	-
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		32.264.614	-	31.875.482	-
Risultato netto del periodo		19.813.965	-	12.377.357	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(13)	98.405.041	-	90.579.301	-
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(14)	68.795.542	68.795.542	73.626.128	73.626.128
Benefici ai dipendenti	(15)	14.327.460	-	14.521.015	-
Fondi per rischi ed oneri	(16)	12.798.133	-	16.176.502	-
Debiti vari e altre passività non correnti	(17)	4.152.811	-	2.229.171	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		100.073.945	68.795.542	106.552.817	73.626.128
Passività finanziarie correnti	(18)	338.864	338.864	874.321	874.321
Debiti commerciali	(19)	44.028.139	9.805.402	56.217.919	24.828.829
Debiti vari e altre passività correnti	(20)	19.310.973	1.721.001	16.825.936	639.343
Debiti per imposte correnti	(21)	205.423	-	36.111	-
Fondi rischi ed oneri quota corrente	(22)	1.785.769	-	240.917	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		65.669.167	11.865.267	74.195.203	26.342.493
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(23)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'		165.743.113	80.660.809	180.748.020	99.968.621
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		264.148.154	80.660.809	271.327.321	99.968.621

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2020	di cui parti correlate	Esercizio 2019	importi in euro di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(24)	189.760.949	175.289.354	188.368.054	173.775.625
Variazione dei lavori in corso		-	-	-	-
Altri proventi	(25)	10.019.950	8.124.949	11.187.946	8.488.865
Totale ricavi		199.780.899		199.556.000	
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(26)	(7.741.337)	(5.056.067)	(8.453.207)	(6.374.796)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(27)	(93.923.578)	(61.314.802)	(97.438.932)	(60.489.272)
Oneri diversi di gestione	(28)	(2.071.748)	(899.881)	(1.447.327)	(866.152)
Costi per lavori interni capitalizzati	(29)	2.260.609	-	1.358.191	-
Costo del personale	(30)	(69.564.151)	(60.000)	(70.605.102)	(60.000)
Di cui non ricorrenti		-	-	-	-
Totale costi operativi		(171.040.204)		(176.586.378)	
MARGINE OPERATIVO LORDO		28.740.695		22.969.621	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(31)	(10.232.488)	-	(7.886.104)	-
Accantonamenti e svalutazioni	(32)	1.313.520	-	1.216.631	-
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(8.918.967)		(6.669.473)	
RISULTATO OPERATIVO		19.821.727		16.300.148	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(33)	2.746.613	1.787.298	2.722.379	2.677.355
Oneri finanziari		(1.820.768)	(1.687.258)	(2.260.574)	(1.828.350)
Totale gestione finanziaria		925.845		461.805	
Risultato di partecipazioni con metodo del patrimonio netto		-	-	-	-
Rettifica di valore di partecipazioni	(34)	-	-	-	-
Di cui non ricorrenti		-	-	-	-
Risultato prima delle imposte		20.747.572		16.761.953	
Imposte sul reddito	(35)	(933.607)	-	(4.384.596)	-
Risultato netto delle attività in continuità		19.813.965		12.377.357	
Risultato netto da attività operative cessate		-	-	-	-
Risultato netto del periodo		19.813.965		12.377.357	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	Esercizio 2020	importi in euro Esercizio 2019
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)		19.813.965	12.377.357
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		-	-
- variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B1)		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		(319.967)	(299.076)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		90.230	84.339
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B2)	(35)	(229.737)	(214.737)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		19.584.228	12.162.620

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

importi in euro

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2016	46.326.462	4.212.542	32.242.910
Riserva legale	-	-	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(2.012.902)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2016 Rideterminato	46.326.462	4.212.542	30.230.008
Riserva legale	-	788.157	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	373.022
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2017 Rideterminato	46.326.462	5.000.699	30.603.030
Riserva legale	-	651.657	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	483.866
Altri movimenti	-	-	247.072
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2018	46.326.462	5.652.356	31.333.968
Riserva legale	-	591.728	-
Dividendi agli azionisti	-	-	(5.487.833)
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(214.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2019	46.326.462	6.244.084	25.631.398
Riserva legale	-	618.868	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(229.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2020	46.326.462	6.862.952	25.401.661

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

importi in euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Totale Patrimonio netto
31/12/2016	36.455.452	15.763.144	98.545.058	98.545.058
Riserva legale	-	-	-	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	(2.012.902)	-	(2.012.902)	(2.012.902)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2016 Rideterminato	34.442.550	15.763.144	96.532.156	96.532.156
Riserva legale	788.157	(788.157)	-	-
Dividendi agli azionisti	-	(14.974.987)	(14.974.987)	(14.974.987)
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	373.022	-	373.022	373.022
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	13.516.999	13.516.999	13.516.999
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2017 Rideterminato	35.603.729	13.516.999	95.447.190	95.447.190
Riserva legale	651.657	(651.657)	-	-
Dividendi agli azionisti	-	(12.381.476)	(12.381.476)	(12.381.476)
Utili portati a nuovo	483.866	(483.866)	-	-
Altri movimenti	247.072	-	247.072	247.072
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	11.834.570	11.834.570	11.834.570
- Risultato netto del periodo	-	11.834.570	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2018	36.986.324	11.834.570	95.147.356	95.147.356
Riserva legale	591.728	(591.728)	-	-
Dividendi agli azionisti	(5.487.833)	(11.242.842)	(16.730.675)	(16.730.675)
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	(214.737)	-	(214.737)	(214.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	12.377.357	12.377.357	12.377.357
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2019	31.875.482	12.377.356	90.579.301	90.579.301
Riserva legale	618.868	(618.868)	-	-
Dividendi agli azionisti	-	(11.758.489)	(11.758.489)	(11.758.489)
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	(229.737)	-	(229.737)	(229.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	19.813.965	19.813.965	19.813.965
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2020	32.264.613	19.813.965	98.405.040	98.405.040

RENDICONTO FINANZIARIO

<u>RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2020</u>		
	2019	2020
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	12.377.357	19.813.965
Imposte sul reddito	3.854.790	933.607
Interessi passivi/(interessi attivi)	(320.125)	(575.505)
(Dividendi)	(141.680)	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(120.048)	(556.448)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusv. da cessione	15.650.293	19.615.619
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.638.451	1.175.329
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.886.104	10.232.488
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.786.630)	790.061
Variazione attività imposte anticipate	445.467	227.583
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	7.183.393	12.425.461
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.058.088	164.789
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.953.570)	11.192.666
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.694.828	2.236.220
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(407.307)	25.382
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.365.806	1.923.640
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllate, collegate e controllanti	(5.662.228)	(6.133.539)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	(289.444)	213.712
Decremento/(incremento) degli altri crediti	506.894	1.086.604
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllate, collegate e controllanti	4.848.290	(14.551.201)
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	(14.946)	326.255
Incremento/(decremento) degli altri debiti	(113.672)	1.786.665
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(626.343)	(375.691)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.406.397	(2.104.498)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.283.119	1.836.829
(Imposte sul reddito pagate)	(3.051.663)	(4.093.198)
Dividendi incassati	141.680	-
Utilizzo dei fondi	(2.417.091)	(899.323)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(3.043.955)	(3.155.692)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	21.196.128	26.780.890
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(18.801.710)	(23.141.234)
(Investimenti)	(18.886.643)	(23.553.830)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	84.933	412.596
Immobilizzazioni immateriali	(2.446.677)	(3.500.915)
(Investimenti)	(2.446.677)	(3.500.915)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	7.785.262	11.195.596
Variazione crediti verso altri	7.785.262	10.844.596
(Investimenti)	-	(1.954.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	2.305.000
Attività Finanziarie non immobilizzate	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(13.463.125)	(15.446.554)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Variazione debiti verso imprese controllanti oltre l'esercizio	5.768.880	(4.830.586)
Variazione debiti/crediti finanziari	3.228.792	5.254.738
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(16.730.675)	(11.758.489)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.733.003)	(11.334.337)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	0	(0)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	-	-
Disponibilità liquide al 31 dicembre	0	(0)
Cassa vincolata	-	-

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Amiat S.p.A. è una società del Gruppo Iren (e quest'ultimo predispone dal 2005 il bilancio consolidato adottando i principi contabili internazionali). Nell'ambito di un progetto che prevedeva la transizione ai principi contabili internazionali delle principali società controllate dal Gruppo Iren, Amiat S.p.A. risultava ricompresa in tale iniziativa.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Amiat S.p.A. è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dall'art. 2423-ter c.c., riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Gli schemi di bilancio seguono, per quanto possibile, quelli adottati dalle altre società del Gruppo Iren che predispongono bilanci nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Si specifica che per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il bilancio è espresso in euro, moneta funzionale della società. In alcuni prospetti i dati potrebbero essere evidenziati anche in migliaia di euro.

II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della società Amiat S.p.A..

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

"I fabbricati ed i terreni" iscritti fra le immobilizzazioni materiali - in deroga al criterio generale del costo sopra richiamato - sono stati rivalutati in base all'art. 15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 convertito in Legge 28/01/2009 n°2.

La rivalutazione è stata eseguita nell'esercizio 2008 sulla base di una perizia di stima asseverata redatta da un perito indipendente che assegnava agli immobili, terreni e fabbricati, una valutazione complessiva di Euro 68.053.318 ai valori correnti di mercato.

La società ha ritenuto, ai fini della rivalutazione, per ragioni di carattere prudenziale, di contenere la valutazione peritale con una riduzione del 10%. Il saldo attivo di rivalutazione è risultato così pari ad Euro 19.916.847.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non hanno ecceduto in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva e all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa.

In osservanza a quanto stabilito dall'Art. 15, comma 18, del DL 185/2008, i maggiori valori iscritti a seguito della rivalutazione hanno trovato la loro contropartita in una specifica Riserva di Patrimonio netto, denominata "Fondo di Riserva per Rivalutazione Legge 2/2009". Essa risulta iscritta al netto sia delle imposte sostitutive (3% per i fabbricati e 1,5% per i terreni) dovute a seguito dell'esercizio delle opzioni per il riconoscimento fiscale della rivalutazione sia al netto dell'imposta sostitutiva del 10% prevista per l'affrancamento fiscale della riserva.

Considerato che la citata perizia di stima precisava che la residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati era da considerarsi superiore all'anno 2029 e sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, il piano di ammortamento è stato modificato in funzione di tale maggiore durata, con conseguente allungamento del medesimo ed invarianza dell'aliquota annuale di ammortamento. I maggiori ammortamenti sui beni oggetto di rivalutazione hanno iniziato a decorrere a partire dall'esercizio 2009.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota	Aliquota Massima
Fabbricati	2%	3%
Costruzioni leggere	10%	10%
Automezzi	10%	25%
Attrezzature varie	10%	15%
Mobili e macchine ufficio	12%	12%
Impianti	5%	10%

Contributi c/impianti

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti sulla base delle seguenti vite utili.

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	5	5
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	99	99
Software	5	5
Altre attività immateriali a vita utile definita	5	5

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Per quanto riguarda le attività finanziarie l'IFRS 9 utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a) un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b) un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- c) infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) deve essere valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. A tal proposito l'IFRS 9 ha introdotto un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al general approach applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della loss given default (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. In caso di variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss). L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (FVOCI – fair value through other comprehensive income) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalga di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non vengono mai riversate a Conto economico.

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e macchinari della Società di rilevante valore unitario ad utilizzo sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Patrimonio netto

Il capitale sociale viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare. Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per la società Amiat S.p.A. rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per la società Amiat S.p.A. rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del

dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari) e il premio fedeltà erogato al personale dipendente.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

La rilevazione dei ricavi (che si applica a tutti i contratti con i clienti esclusi i contratti di leasing, i contratti assicurativi e gli strumenti finanziari rispettivamente disciplinati dai principi contabili IAS 17, IFRS4 e IAS 39), avviene attraverso un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quanto tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti. Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un diritto che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto;
3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale deve essere contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è da trattare come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica deve essere trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

Contributi conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si

riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I proventi devono essere rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i ricavi per dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile deve essere rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; quelli che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio d'esercizio.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2018/1989 del 6 novembre 2018 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo Iren ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

La società Amiat S.p.A. partecipa al Consolidato fiscale del Gruppo Iren.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

A partire dal 1° gennaio 2020 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS 7)*, omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di "elevata probabilità" per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alle quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

Le relazioni di copertura del Gruppo Iren sono esposte all'indice di riferimento EURIBOR. La metodologia di calcolo dell'EURIBOR è stata oggetto di revisione nel 2019 da parte dello European Money Markets Institute (EMMI) al fine di soddisfare le previsioni del Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmarks Regulation - BMR): si presume pertanto che l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato nell'immediato futuro e che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non saranno modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Si presume di conseguenza che non sussista incertezza per quanto concerne la tempistica e l'importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e si stima che la misura dell'esposizione al rischio direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento sia pressoché nulla.

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica, emessa dallo IASB il 22 ottobre 2018 e omologata dall'Unione Europea con Reg. 2020/551 del 21 aprile 2020, ha interessato la definizione di *business*, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. Al fine di identificare un business, l'entità può effettuare il cd. *test di concentrazione del fair value* e/o svolgere valutazioni più approfondite per verificare la presenza di almeno un fattore di produzione e di un processo sostanziale ad esso applicato.

Definition of material - Amendments to IAS 1 e IAS 8. L'emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018 e omologato con Reg. 2019/2104 del 29 novembre 2019, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di "significativo", fornire indicazioni utili all'identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l'applicazione del concetto di materialità all'interno del corpo dei Principi contabili internazionali.

Amendments to IFRS16 – Covid19-Related Rent Concessions. Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato con Reg.2020/1434 del 9 ottobre 2020, introduce una modifica all' *IFRS 16 - Leasing* che ha «valenza temporanea» in relazione all'emergenza Covid19.

I locatari che, come diretta conseguenza della pandemia Covid19, beneficiano di agevolazioni, quali riduzioni, abbuoni o differimento dei canoni di affitto, possono avvalersi di un espediente pratico che consente di assumere, senza fare alcuna valutazione, che la riduzione o il rinvio dei pagamenti dovuti non rappresenta una modifica contrattuale se ricorrono 3 condizioni: a) il corrispettivo del contratto, a seguito della modifica dei pagamenti, è uguale o inferiore al corrispettivo dovuto ante modifica; b) la riduzione riguarda pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2021; c) le altre condizioni contrattuali non subiscono variazioni sostanziali.

Se ci si avvale dell'espediente pratico, l'entità riduce la passività per leasing rilevando a conto economico gli importi non dovuti per effetto dell'agevolazione (IFRS16, par. 38b). L'entità deve dare informativa in merito ai contratti ai quali ha applicato l'espediente pratico e agli importi rilevati a conto economico.

La modifica deve essere applicata nei periodi annuali che cominciano dopo il 1° giugno 2020, ma può essere applicata a tutti i bilanci, anche infrannuali, non ancora approvati alla data di emissione del documento.

Il Gruppo Iren – inclusa l'Amiat S.p.A. - ad oggi non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta comunque applicabile.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DA AMIAT S.p.A.

In agosto 2020 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS9, allo IAS39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS16)*, omologata dall'Unione Europea con Reg. 2021/25 del 13 gennaio 2021. Mentre la Fase 1 si è concentrata sulle conseguenze della pre-sostituzione della riforma IBOR prevedendo eccezioni ai requisiti di hedge accounting, la Fase 2 esamina le conseguenze delle modifiche contrattuali risultanti dalla riforma, precisando il corretto trattamento contabile degli strumenti finanziari coinvolti quando i benchmark sui tassi di interesse sono sostituiti da benchmark alternativi sui tassi.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2021, riguardano principalmente le tematiche di seguito riportate.

1) Gli impatti contabili di una modifica dei cash flow di uno strumento finanziario risultante da una variazione dell'indice contrattualmente previsto. Con riferimento ai cambiamenti derivanti dalla riforma dei tassi di interesse, lo IASB ha identificato due tipologie di scenari: a) scenari nei quali la riforma dei tassi di interesse conduce ad una modifica delle condizioni contrattuali e b) scenari nei quali la riforma conduce a variazioni dei cash flow senza richiedere modifiche alle condizioni contrattuali. In entrambi i casi, se le modifiche sono il diretto risultato della riforma dei tassi di interesse e generano cash flow economicamente equivalenti a quelli previsti immediatamente prima delle modifiche risultanti dalla riforma, allora lo strumento non deve essere cancellato dal bilancio. In sostanza il tasso di interesse effettivo dello strumento deve essere modificato per tenere in considerazione tali cambiamenti, senza che alcun impatto sia immediatamente rilevato a conto economico (IFRS 9 B5.4.5.).

2) **Le conseguenze di un cambio dell'indice per l'hedge accounting.** Nella Fase 2 lo IASB introduce ulteriori eccezioni ai requisiti di hedge accounting al fine di garantire che le relazioni di copertura influenzate dalla riforma IBOR non debbano essere interrotte al momento della sostituzione:

- i. la relazione di copertura non deve essere interrotta se la modifica della documentazione soddisfa determinate condizioni (IFRS9 6.9.1);
- ii. quando la relazione di copertura viene modificata per considerare il nuovo tasso di riferimento, la riserva di Cash Flow Hedging rilevata nelle Altre componenti di conto economico complessivo si ritiene calcolata in base al tasso di riferimento alternativo (IFRS9 6.9.7);
- iii. al fine di valutare l'efficacia retrospettiva di una relazione di copertura su base cumulativa, non appena cessano di applicarsi le eccezioni della Fase 1, la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura può essere azzerata, onde evitare che la relazione di copertura si interrompa a causa dell'inefficacia accumulata durante la Fase 1 (IAS 39 102V);
- iv. qualora il tasso di riferimento alternativo sia designato come componente di rischio non contrattualmente specificato o gli elementi siano stati coperti a livello di portafoglio sono fornite specifiche indicazioni per gestire la transizione (IFRS9 6.9.9-13).

3) **Informativa richiesta nelle note.** Al fine di aiutare tutti gli utilizzatori del bilancio a comprendere la natura e la portata dei rischi derivanti dalla riforma e i progressi compiuti dalle entità nel completare il passaggio a tassi di riferimento alternativi sono richieste le seguenti informazioni integrative: ■ una descrizione del modo in cui l'entità gestisce la transizione IBOR per i vari tassi coinvolti ed i rischi derivanti da tale passaggio; ■ il valore contabile delle attività e passività finanziarie non collegate a derivati e il valore nominale dei derivati che continuano a rapportarsi ai tassi di interesse di riferimento soggetti a riforma. Tali importi sono disaggregati per tasso di interesse di riferimento e presentati separatamente; ■ l'impatto della riforma IBOR sulla strategia di gestione del rischio dell'entità.

4) **Gli impatti della riforma IBOR su principi diversi da quelli relativi agli strumenti finanziari, in particolare l'IFRS 4 Contratti assicurativi e l'IFRS 16 Leasing.** Per quanto riguarda l'IFRS 16, nel caso di leasing che includono pagamenti variabili indicizzati a tassi di riferimento rientranti nell'ambito di applicazione della riforma IBOR, il documento prevede, come espediente pratico, che le modifiche dei canoni di locazione conseguenti alla riforma IBOR siano contabilizzate come rettifiche della passività derivante dal leasing, piuttosto che come lease modification. Questa eccezione è strettamente limitata ai cambiamenti che sono il risultato diretto della riforma IBOR e che sono economicamente equivalenti alle assunzioni precedenti (ad es. il precedente tasso di riferimento).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Amendments to IAS1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current. L'emendamento precisa che, qualora il debitore abbia il diritto di differire il pagamento del debito di oltre 12 mesi rispetto alla data di chiusura del bilancio, e tale diritto sia immediatamente esercitabile, la passività deve essere classificata come non corrente, a prescindere dalla probabilità che tale diritto sia esercitato. Anche se il management avesse intenzione di estinguere il debito entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio e/o il debito venisse rimborsato prima dell'approvazione del bilancio, la passività dovrebbe ugualmente essere classificata come non corrente, salvo darne adeguata informativa nelle note al bilancio. La modifica sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS37 – Onerous contract. Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020, specifica quali costi devono essere inclusi nel costo di adempimento di un contratto al fine di identificare un eventuale contratto oneroso. In particolare il par. 68A precisa che i costi necessari all'adempimento del contratto includono: a) i costi incrementali sostenuti dall'entità per l'adempimento del contratto, quali materiali e manodopera diretta; b) un'allocatione di altri costi, ad esempio una quota parte dell'ammortamento di un impianto utilizzato per l'adempimento del contratto in via non esclusiva. La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2022, con riferimento ai soli contratti in vigore alla data della prima applicazione. L'entità non deve rideterminare gli esercizi precedenti; l'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

Amendments to IAS16 – Proceeds before Intended Use. Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020, introduce alcune modifiche allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari* con riferimento alla contabilizzazione di eventuali ricavi derivanti dalla vendita di articoli prodotti dall'entità per "portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale" (ad esempio, campioni prodotti durante il collaudo dei macchinari). Tali ricavi non devono più essere dedotti dal costo degli immobili, impianti e macchinari (viene quindi annullata la compensazione). I ricavi di vendita e i costi di tali articoli devono essere riconosciuti nel conto economico in conformità con i principi ad essi applicabili.

Se non presentati separatamente nel conto economico complessivo, l'entità deve indicare nelle note al bilancio gli importi dei proventi e dei costi agli articoli prodotti che non sono un output delle attività ordinarie dell'entità e specificare quali righe del conto economico complessivo li includono.

La modifica deve essere applicata retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2022, ma solo con riferimento ad immobili e impianti entrati in funzione o diventati disponibili per l'utilizzo successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. L'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

Amendments to IAS8 – Definition of Accounting Estimates. Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies. Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se ci si può ragionevolmente aspettare che, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possano influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio.

Come principio generale, le informazioni sui principi contabili che illustrano come un'entità ha applicato gli IFRS nel proprio bilancio sono più utili agli utilizzatori del bilancio rispetto alle informazioni standardizzate o che duplicano o riassumono il contenuto degli IFRS. L'emendamento fornisce alcuni esempi per chiarire quando le informazioni sui principi contabili, riferite a operazioni o altri eventi significativi, possono essere rilevanti:

- (a) l'entità ha cambiato principio contabile e tale cambiamento ha determinato un impatto sostanziale sul bilancio;
- (b) l'entità ha scelto tra una o più opzioni consentite dagli IFRS (es. costo storico piuttosto che fair value);

- (c) la policy contabile è stata sviluppata dall'entità in conformità allo IAS 8, in assenza di un IFRS che disciplini specificamente la fattispecie;
- (d) il principio contabile si riferisce a un'area per la quale l'entità è tenuta a formulare valutazioni o assunzioni significative nell'applicazione del principio stesso;
- (e) il trattamento contabile adottato è complesso, ad esempio perché presuppone l'applicazione combinata di più IFRS.

La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2023.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2021 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

III. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con soci altre parti correlate

AMIAT S.p.A. assicura al Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di “Basse di Stura” in accordo al Contratto di servizio in essere dal 1° gennaio 2013, affidato con gara ad evidenza pubblica. Al riguardo si evidenzia che, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e AMIAT S.p.A. per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Il socio con la partecipazione del 20% di Amiat S.p.A. è FCT Holding S.p.A. detenuta integralmente dal Comune di Torino.

Rapporti con società controllanti

Sono considerate da Amiat S.p.A. società controllanti Iren S.p.A., Iren Ambiente S.p.A. e Amiat V. S.p.A..

Con Iren S.p.A. sono in essere molteplici rapporti connessi ai contratti corporate che assicurano svariati servizi alla società ed anche contratti di locazione, con Iren Ambiente S.p.A. sono in essere distacchi di personale ed altri contratti commerciali, mentre con Amiat V. S.p.A. i rapporti afferiscono essenzialmente ai dividendi.

Rapporti con altre società del gruppo

Fra i principali rapporti intrattenuti da Amiat S.p.A. con le società ad essa collegate in relazione all'appartenenza al Gruppo Iren, connessi a beni e/o servizi resi e/o ricevuti a condizioni di mercato, si segnalano i seguenti:

- Iren Energia S.p.A.
- Iren Mercato S.p.A.
- Ireti S.p.A.
- Iren Laboratori S.p.A.
- Atena S.p.A.
- TRM S.p.A.
- SAN GERMANO S.p.A.
- GAIA S.p.A.
- SETA S.p.A.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel paragrafo “Allegati al Bilancio” che si considera parte integrante delle presenti note.

IV. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2020 Amiat S.p.A. ha posto in essere alcuni eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, vale a dire eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente oppure operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Le stesse riguardano la cessione della partecipazione detenuta in CIDIU S.p.A., l'incremento della partecipazione in NOS e l'incasso di un rimborso fiscale della deduzione IRAP in IRES per gli anni 2007/2011 da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Maggiori dettagli sono stati inseriti nella sezione "FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO".

V. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a 109.078 migliaia di euro (95.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La composizione della voce attività materiali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	importi in euro					
	Costo al 31/12/2020	F.do amm.to al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2020	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Terreni	12.860.862	(85.336)	12.775.526	12.626.071	-	12.626.071
Fabbricati	75.132.476	(33.756.032)	41.376.444	72.194.354	(31.792.760)	40.401.595
Impianti e macchinari	84.946.611	(79.390.490)	5.556.121	83.015.564	(79.782.960)	3.232.604
Attrezzature ind.li e comm.li	20.711.481	(12.423.543)	8.287.938	17.115.452	(12.181.826)	4.933.627
Altri beni	90.851.608	(53.957.031)	36.894.577	85.517.760	(54.142.592)	31.375.168
Attività materiali in corso ed acconti	4.187.828	-	4.187.828	2.656.040	-	2.656.040
Totale	288.690.866	(179.612.432)	109.078.434	273.125.242	(177.900.137)	95.225.105

La movimentazione del costo storico delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

	importi in euro				
	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
Terreni	12.626.071	26.267	(149.742)	358.266	12.860.862
Fabbricati	72.194.354	2.129.787	(11.493)	819.828	75.132.476
Impianti e macchinari	83.015.564	2.207.027	(1.214.125)	938.145	84.946.611
Attrezzature industriali e commerciali	17.115.452	4.736.475	(1.093.783)	109.530	20.711.481
Altri beni	85.517.760	11.054.983	(4.832.980)	-	90.851.608
Attività materiali in corso ed acconti	2.656.040	3.399.291	-	(1.867.503)	4.187.828
Totale	273.125.242	23.553.830	(7.302.123)	358.266	288.690.866

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

	importi in euro					
	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	Altri movimenti	Saldo finale
F.do amm.to terreni	-	-	-	(85.336)	-	(85.336)
F.do amm.to fabbricati	(31.792.760)	(1.963.311)	38	-	-	(33.756.032)
F.do amm.to impianti e macchinari	(79.782.960)	(821.655)	1.214.125	-	-	(79.390.490)
F.do amm.to attrezz. ind.li e comm.li	(12.181.826)	(1.242.725)	848.930	-	152.078	(12.423.543)
F.do amm.to altri beni	(54.142.592)	(5.533.144)	4.830.550	-	888.156	(53.957.031)
Totale	(177.900.137)	(9.560.834)	6.893.643	(85.336)	1.040.233	(179.612.432)

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti della società ed i congiunti terreni.

Le entrate in funzione ammontano a 3.334 migliaia di euro e sono relative prevalentemente alla ristrutturazione del deposito di via Domodossola (719 migliaia di euro), alla manutenzione straordinaria della tettoia di via Traves (673 migliaia di euro), alla manutenzione straordinaria degli spogliatoi di via Germagnano (651 migliaia di euro) ed alla manutenzione straordinaria degli spogliatoi femminili di via Gorini (228 migliaia di euro).

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12.

Le entrate in funzione ammontano a 3.145 migliaia di euro e sono relative prevalentemente alle stazioni di ricarica per i mezzi elettrici (966 migliaia di euro), all'impianto per il trattamento aree trasferimento FORSU di via Germagnano (490 migliaia di euro), alla realizzazione dell'impianto trattamento rifiuti liquidi di Gerbido (490 migliaia di euro), alla sostituzione dei generatori di calore di via Germagnano (408 migliaia di euro) ed al rifacimento della cabina MT/BT di via Gorini (287 migliaia di euro). Tra le alienazioni del 2020 si segnala l'impianto per la frantumazione e la selezione di materiali sito presso la discarica di via Germagnano (per 879 migliaia di euro di costo storico).

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Gli investimenti più significativi del periodo sono relativi alla voce "contenitori" per il rinnovamento del parco cassonetti necessari allo svolgimento del servizio di raccolta anche Porta a Porta (per 4.576 migliaia di euro). Nel 2020 è stata altresì effettuata l'alienazione di contenitori ormai obsoleti (per 1.217 migliaia di euro di costo storico)

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Gli investimenti più significativi del periodo sono relativi ad autoveicoli (9.513 migliaia di euro), necessari per il rinnovamento del parco mezzi per lo svolgimento del servizio di raccolta, ad autovetture (773 migliaia

di euro) ed all'acquisto degli "On Board Computer Display" (740 migliaia di euro).

Nel 2020 è stata altresì effettuata l'alienazione dei mezzi ritenuti non più efficienti (per 4.707 migliaia di euro di costo storico).

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie gli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Gli investimenti più significativi del periodo sono relativi alla realizzazione del nuovo impianto per la selezione della plastica di Borgaro Torinese (2.776 migliaia di euro), alla realizzazione di piazzali e recinzioni presso l'impianto Trattamento Beni Durevoli di Volpiano (317 migliaia di euro) ed all'adeguamento dell'impianto rete antincendio di via Giordano Bruno (119 migliaia di euro).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2020, pari a complessivi euro 9.560.834, sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala, infine, che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

NOTA 2_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a 7.764 migliaia di euro (5.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento, viene riportata nella tabella seguente:

	importi in euro					
	Costo	F.do amm.to	Valore netto	Costo	F.do amm.to	Valore netto
	al	al	al	al	al	al
	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019
Costi di sviluppo	3.166.622	(1.325.036)	1.841.586	3.166.622	(692.016)	2.474.606
Diritti, brev. Ind. e utiliz op. ing.	179.141	(20.900)	158.241	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	358.266	(83.225)	275.041
Altre immobilizzazioni immateriali	3.652.749	(3.105.273)	547.475	3.652.749	(3.089.651)	563.097
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.217.197	-	5.217.197	1.895.423	-	1.895.423
Totale	12.215.708	(4.451.209)	7.764.499	9.073.060	(3.864.892)	5.208.167

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	importi in euro				
	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
Costi di sviluppo	3.166.622	-	-	-	3.166.622
Diritti, brev. Ind. e utiliz op. ing.	-	179.141	-	-	179.141
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	358.266	-	-	(358.266)	-
Altre immobilizzazioni immateriali	3.652.749	-	-	-	3.652.749
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.895.423	3.321.774	-	-	5.217.197
Totale	9.073.060	3.500.915	-	(358.266)	12.215.708

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	importi in euro				
	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
F.amm.to costi di sviluppo	(692.016)	(633.021)	-	-	(1.325.036)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	-	(20.900)	-	-	(20.900)
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(83.225)	(2.111)	-	85.336	-
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(3.089.651)	(15.622)	-	-	(3.105.273)
Totale	(3.864.892)	(671.654)	-	85.336	(4.451.209)

Costi di sviluppo

La voce si riferisce alla capitalizzazione dei costi di progettazione della raccolta rifiuti "Porta a Porta".

Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno

La voce è costituita da investimenti per licenze software relative al Progetto "Just Iren" (costo storico pari a 179 migliaia di euro).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In data 4 agosto 2020 si è perfezionato l'acquisto del terreno dal comune di Borgaro, trasformando il diritto di concessione, precedentemente iscritto, riclassificato alla voce Terreni.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita dal diritto di superficie connesso alla sede operativa di via Ravina a Torino.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

L'incremento di 3.321 migliaia di euro è da attribuire principalmente al progetto Just Iren per 1.301 migliaia di euro ed alla prosecuzione della progettazione del servizio di raccolta rifiuti "Porta a Porta" per 2.020 migliaia di euro su ulteriori quartieri, per maggiori elementi descrittivi si rimanda alla relazione sulla gestione.

NOTA 3 _ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali Amiat S.p.A. non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono state mantenute al costo sostenuto rettificato da eventuali perdite durevoli di valore in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il loro fair value.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2020 è riportato nel seguito:

	31/12/2019	Incrementi/ Decrementi	Rivalutazione (Svalutazione) del periodo	Riclassifiche	31/12/2020
NORD OVEST SERVIZI SPA	2.625.000	1.953.900	-	-	4.578.900
ENVIROMENT PARK	844.800	-	-	-	844.800
CIDIU SPA	2.305.065	(2.305.065)	-	-	-
TOTALE	5.774.865	(351.165)	-	-	5.423.700

importi in euro

In data 21 luglio 2020 Amiat S.p.A., tramite acquisto di numero 1.170.000 azioni ordinarie, ha aumentato la partecipazione nella società NORD OVEST SERVIZI S.p.a. pari al 30% del capitale sociale (dal precedente 15%).

In data 30 luglio 2020 Amiat S.p.A. ha altresì ceduto la partecipazione detenuta in Cidiu S.p.A. (4,82% del capitale sociale) alla stessa Cidiu S.p.A..

NOTA 4 _ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è composta da titoli diversi dalle partecipazioni e da crediti finanziari e dalla valorizzazione degli strumenti derivati con *fair value* positivo.

Crediti finanziari non correnti

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	58.100.000	71.600.000
Totale	58.100.000	71.600.000

importi in euro

Crediti finanziari non correnti verso parti correlate:

la voce accoglie l'ammontare dei crediti per corrispettivi da Contratto di Servizio verso il Comune di Torino relativamente alle attività di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, del servizio di viabilità invernale e della gestione post-operativa dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura. Ai sensi dell'accordo quadro vengono accreditati, a far data dal 1 gennaio 2016, sullo specifico "conto corrente di gestione" con le modalità di rilevazione e gestione previste dall'accordo.

La voce pari a euro 58.100.000 (euro 71.600.000 al 31 dicembre 2019) è composta dalle fatture scadute da 75 giorni che maturano interessi calcolati entro la fine di ogni esercizio.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato, determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di euro 109.456.857, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Attività finanziarie non correnti (Nota 4), Crediti commerciali (Nota 8) ed Attività finanziarie correnti (Nota 11) come evidenziato nella tabella esposta in precedenza e, per le altre Note, nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata fatta sulla base dell'accordo stipulato ed in relazione alle linee guida del Gruppo.

NOTA 5_ ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono pari a euro 21.582 (euro 15.323 al 31/12/2019) e si riferiscono ad un credito nei confronti del Ministero dell'Interno per l'adesione ad un progetto finalizzato all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

NOTA 6_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi ammontano a euro 6.281.534 (euro 6.509.117 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi. Includono, inoltre, l'effetto fiscale anticipato sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito"(Nota 35).

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 7_RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da materiali di consumo, materiali destinati alla manutenzione del patrimonio impiantistico, materiali utilizzati nello svolgimento dei servizi di igiene ambientale e di raccolta oltre a ricambi per autoveicoli.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute nel periodo di riferimento:

importi in euro

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime	32.718	197.507	164.789

La diminuzione delle rimanenze di materie prime è dovuta alla cessione di materiali, avvenuta prevalentemente nei confronti della controllante IREN AMBIENTE S.p.A., in continuità con il progetto aziendale di unificazione e razionalizzazione dei magazzini del Gruppo Iren.

Il fondo svalutazione magazzino non è stato costituito in quanto la componente più rilevante delle materie prime afferisce al combustibile.

Al 31 dicembre 2020 non esistono rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 8_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clienti	10.192.613	7.736.516
Fondo svalutazione crediti	(1.760.647)	(1.762.542)
Crediti verso clienti netti	8.431.966	5.973.973
Crediti commerciali verso controllanti	1.290.888	7.877.314
Crediti commerciali verso soci parti correlate	47.226.331	52.423.154
Crediti commerciali verso altre imprese del gruppo	644.031	1.954.994
Fondo svalutazione crediti verso soci parti correlate	-	-
Totale	57.593.216	68.229.435

Si segnala che al 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito.

I crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono dettagliati per scadenza come segue:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Non scaduti	50.789.537	46.771.528
Scaduti da 0 a 3 mesi	207.526	3.467.960
Scaduti da 3 a 12 mesi	196.479	411.854
Scaduti oltre 12 mesi	1.207.062	6.349.513
Totale	52.400.604	57.000.854

Nei crediti non scaduti sono esclusi i crediti per fatture da emettere per euro 6.809.020 (euro 12.993.573 al 31 dicembre 2019) che includono la stima dei ricavi maturati. Si evidenzia, in particolare, la significativa riduzione dei crediti scaduti oltre 12 mesi in relazione al rispetto del piano di rientro da parte del Comune di Torino.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di servizi ambientali e servizi diversi. Il saldo di euro 10.192.613 (euro 7.736.516 al 31 dicembre 2019) non tiene conto del fondo svalutazione crediti, presentato nel seguito, pari a euro 1.760.647 (euro 1.762.542 al 31 dicembre 2019).

Crediti verso imprese controllanti

La voce accoglie i crediti verso "IREN S.p.A." controllante di "IREN AMBIENTE S.p.A." a sua volta controllante di livello superiore al primo di Amiat S.p.A. tramite la propria controllata "Amiat V. S.p.A.".

Nell'esercizio questa voce presenta un saldo di euro 1.290.888 (euro 7.877.314 al 31 dicembre 2019) attribuibile prevalentemente all'importo delle fatture da emettere relative a distacchi di personale Amiat S.p.A. a favore di Iren S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A..

Le operazioni commerciali in essere sono intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate pari a euro 47.226.330 (euro 52.423.153 al 31 dicembre 2019) si riferiscono a rapporti di natura commerciale con il Comune di Torino. In data 12 luglio 2018 è stato sottoscritto un accordo tra AMIAT S.p.A. (rappresentata dalla capogruppo IREN S.p.A.) e il Comune di Torino che prevede un piano di rientro per le fatture in allora scadute (euro 114.752.943 al 30 giugno 2018).

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso altre imprese del gruppo

La voce riguarda prevalentemente distacchi del personale, vendita energia elettrica come previsto da contratti di servizio in essere, per fatture emesse per euro 166.740 (euro 217.586 al 31 dicembre 2019) e per fatture da emettere per euro 477.291 (euro 1.737.407 al 31 dicembre 2019).

Le operazioni commerciali in essere sono intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

	31/12/2019	Rilascio	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	importi in euro 31/12/2020
Fondo svalutazione crediti	1.762.542	-	(158)	2.053	1.760.647
Fondo svalutazione crediti vs soci parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	1.762.542	-	(158)	2.053	1.760.647

La quota accantonata nell'esercizio, al netto degli utilizzi e quindi della consistenza del fondo, riflette l'applicazione dell'IFRS9.

NOTA 9_CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Non presente al 31 dicembre 2020.

NOTA 10_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

importi in euro

	31/12/2020	31/12/2019
Altri crediti di natura tributaria	525.844	739.556
Crediti tributari entro 12 mesi	525.844	739.556
Crediti verso controllanti per IVA di gruppo	11.397.444	5.263.904
Crediti verso controllanti per consolidato fiscale	-	-
Crediti per incentivi ex certificati verdi	-	897.932
Crediti per anticipi a fornitori	4.156	11.156
Altre attività correnti	595.390	909.200
Altre attività correnti	11.996.990	7.082.192
Ratei e risconti	21.998	18.466
Totale	12.544.831	7.840.215

Altri crediti di natura tributaria

La voce si riferisce a crediti tributari riconosciuti dall'Agenzia delle Dogane per accise su acquisto carburanti, crediti per ritenute d'acconto per applicazione ritenuta 4% sugli incassi fatture emesse a condomini, credito per bonus sanificazione COVID riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate come da Risoluzione 52/2020, oltre a crediti per imposta sostitutiva TFR.

Crediti verso controllanti per Iva di Gruppo

A partire dall'esercizio 2016, la liquidazione dell'IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento in capo alla controllante Iren S.p.A. di tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai versamenti periodici IVA afferenti Amiat S.p.A..

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il decreto del 6 aprile 2018 ha introdotto le disposizioni di attuazione della disciplina del Gruppo Iva, prevista dalla Legge di bilancio 2017 e successive modifiche che ha aggiunto l'art. 70-bis e seguenti al DPR 633/72; in pratica la capogruppo del Gruppo Iva effettua un'unica liquidazione periodica per le operazioni di vendita e acquisto di tutte le società di appartenenza.

Con l'introduzione di tale norma, è stata prevista la possibilità, per le imprese collegate da interessi finanziari, economici ed organizzativi, di creare un gruppo unico, considerato come un solo contribuente (ai soli fini Iva) nei confronti del fisco. Esso sarà, pertanto, dotato di un unico numero di Partita Iva. Le imprese che fanno parte del gruppo fattureranno le operazioni verso terzi con una partita Iva comune, la partita Iva di gruppo. Invece le cessioni di beni e le prestazioni di servizi scambiati tra le aziende interne al gruppo non rileveranno ai fini dell'imponibile Iva. In conseguenza di ciò, tutte le operazioni effettuate da uno dei soggetti del gruppo sono considerate come effettuate dall'intero gruppo.

Amiat S.p.A., avendo i requisiti anzidetti ed essendo soggetta a direzione da parte di Iren S.p.A., valutato l'obbligo normativo di adesione a questo nuovo istituto individuato dal Gruppo Iren, ma soprattutto la convenienza, ha aderito al Gruppo IVA Iren con decorrenza dall'1/01/2020.

I saldi rappresentati alle date del 31/12/2020 e del 31/12/2019 riflettono il credito trasferito.

Crediti verso controllanti per consolidato fiscale

Nel corso del 2015 la società ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del cosiddetto "Consolidato Nazionale" del Gruppo Iren.

Crediti per incentivi (ex certificati verdi)

Il diritto agli incentivi (da G.S.E.) è calcolato sull'energia elettrica prodotta da due impianti ceduta totalmente a Iren Energia S.p.A..

L'ultimo incentivo ricevuto risale alla data del 14 agosto 2019.

Altre attività correnti

Gli importi più rilevanti si riferiscono a crediti INAIL per indennità infortuni, crediti per anticipi, crediti verso fornitori per note credito da ricevere e importi anticipati ad INPS "in soluzione unica" per incentivazione all'esodo.

Ratei e risconti

La voce ratei e risconti pari a euro 21.998 (euro 18.466 al 31 dicembre 2019) accoglie la movimentazione relativa a polizze fidejussorie pluriennali non superiori a cinque anni.

NOTA 11_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	4.130.526	10.176.966
Crediti finanziari verso altri	-	-
Risconti attivi finanziari	521.707	550.621
Altre attività finanziarie correnti	2.655.404	-
Totale	7.307.638	10.727.586

Crediti finanziari verso soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino. In particolare la voce accoglie euro 2.343.227 per fatture emesse da saldare, come previsto da piano di rientro ed euro 1.787.298 per fatture da emettere relative ad interessi passivi maturati su conto corrente di corrispondenza in essere con il Comune di Torino.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di euro 109.456.856, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Attività finanziarie non correnti (Nota 4), Crediti commerciali (Nota 8) ed Attività finanziarie correnti (Nota 11).

Altre attività finanziarie correnti

Si riferiscono al credito nei confronti di CIDIU S.p.A. che ha acquistato nell'esercizio la partecipazione detenuta da Amiat S.p.A. nella stessa società.

NOTA 12_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti è pari a zero, ciò in quanto, con effetto dal 1 gennaio 2016, è in essere un contratto di tesoreria centralizzata con IREN S.p.A. che giornalmente azzerava i saldi di c/c e che assicura tutte le risorse finanziarie occorrenti alla società.

PASSIVO

NOTA 13_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	46.326.462	46.326.462
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	32.264.614	31.875.482
Risultato netto del periodo	19.813.965	12.377.357
Totale patrimonio netto	98.405.041	90.579.301

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a euro 46.326.462 (invariato rispetto al 31 dicembre 2019), interamente versato e si compone di 89.700 azioni ordinarie del valore nominale di 516,46 euro ciascuna.

Riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva da rivalutazione	17.473.107	17.473.107
Riserva legale	6.862.952	6.244.084
Riserva straordinaria	7.202.467	7.202.467
Riserva IAS FTA	(554.445)	(554.445)
Riserva IAS	(1.282.836)	(1.053.100)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	2.563.369	2.563.369
Totale riserve	32.264.614	31.875.482

Riserva da rivalutazione

La riserva di rivalutazione ex art.15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 ammonta ad euro 17.473.107 (invariata rispetto al 31 dicembre 2019) e rappresenta il saldo attivo, al netto delle imposte sostitutive risultante dalla rivalutazione eseguita nell'esercizio 2008 sulle immobilizzazioni materiali appartenenti alla categoria "Terreni e fabbricati" per i quali si è esercitata l'opzione per il riconoscimento fiscale della rivalutazione (si veda la parte introduttiva della presente nota integrativa).

La riserva, inoltre, è iscritta al netto dell'imposta sostitutiva del 10% (pari ad Euro 1.991.685 calcolata sulla rivalutazione lorda ammontante ad Euro 19.916.847) in quanto si è esercitata l'opzione per l'affrancamento fiscale della stessa (ex art.15 c.19 D.L.158/2008). La posta contabile in commento ha così perso lo status di riserva in "sospensione d'imposta" e conseguentemente una sua eventuale distribuzione ai soci non genera incremento di imponibile per la società.

La riserva di rivalutazione può essere ridotta solo in base alle norme del Codice Civile relative alla riduzione volontaria del capitale sociale (articolo 2445, commi 2 e 3), e qualora venga utilizzata per coprire le perdite, non sono distribuibili utili ai soci fino a quando essa non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria non soggetta, in questo caso, ai commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c..

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad euro 6.862.952 (euro 6.244.084 al 31 dicembre 2019) e si è incrementata di euro 618.868, nell'ambito della destinazione del risultato d'esercizio 2019, come deliberato dall'Assemblea del 24 aprile 2020.

Riserva straordinaria

La riserva crediti imposte anticipate è stata costituita nell'esercizio 2015.

Riserva FTA

La riserva FTA (First Time Adoption) è relativa alla transizione ai principi contabili internazionali per la formazione del bilancio d'esercizio avvenuta al 31/12/2018.

Riserva IAS 19 (ritrattamento fondo TFR)

La riserva IAS 19 è stata ricostituita al momento della transizione ai principi IAS/IFRS. Le variazioni connesse agli utili ed alle perdite attuariali legate alla rideterminazione del valore della passività per i piani a benefici definiti per i dipendenti vengono rilevati tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

La voce presenta un saldo di euro 2.563.369 invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

Risultato netto del periodo

Il risultato di periodo presenta un utile pari a euro 19.813.965.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 14_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a euro 68.795.542 (euro 73.626.127 al 31 dicembre 2019) e fanno unicamente riferimento all'indebitamento della società nei confronti della controllante Iren S.p.A. in relazione al contratto di tesoreria centralizzata in essere con la stessa.

NOTA 15_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

	importi in euro		
	TFR	PREMIO FEDELTA'	TOTALE
Valore al 31/12/2019	13.784.820	736.195	14.521.015
Obbligazioni maturate per l'attività prestata	-	36.185	36.185
Oneri finanziari	121.663	6.467	128.130
Erogazioni dell'esercizio	(651.008)	(28.755)	(679.763)
(Utili) Perdite attuariali	319.395	2.498	321.893
Valore al 31/12/2020	13.574.870	752.590	14.327.460

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti.

Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

NOTA 16_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	Riclassifiche	(Proventi) oneri da attualizz.	Saldo finale
Fondo oneri esodo personale	2.029.802	168.568	(382.601)	(30.000)	(1.785.769)	-	-
Fondo rischi specifici	14.146.700	1.006.794	(34.890)	(2.320.472)	-	-	12.798.132
Altri fondi per rischi ed oneri	240.917	-	(240.917)	-	-	-	-
Totale	16.417.418	1.175.362	(658.407)	(2.350.472)	(1.785.769)	-	12.798.132

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte.

Fondo oneri esodo personale e "quota 100"

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori di Amiat S.p.A. potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico di Amiat S.p.A. (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Questa voce accoglie anche gli accantonamenti connessi a "Quota 100".

Si tratta di una misura prevista dalla Legge di Bilancio 2019 volta a contrastare gli effetti della Riforma delle Pensioni 2011 del Governo Monti (Riforma Fornero). La Quota 100 è operativa dal 2019 (sperimentale fino al 2021), consente l'uscita anticipata dal mondo del lavoro per tutti coloro che vantano almeno 38 anni di contributi con un'età anagrafica minima di 62 anni.

L'istituto di anticipo pensionistico cosiddetto "Quota 100" cesserà ex lege il 31 dicembre 2021 e ad oggi non è previsto alcun rinnovo per il 2022.

Tali fondi non sono più presenti a fine dell'esercizio 2020, al netto della movimentazione intervenuta nel periodo (incrementi, utilizzi e rilasci), in quanto da riclassificarsi entro 12 mesi alla luce delle previsioni di estinzione (legislativa e/o contrattuale) dei medesimi nel corso del 2021.

Fondi rischi specifici

La voce accoglie gli accantonamenti che prudenzialmente sono stati effettuati conseguentemente all'analisi su situazioni di rischio potenziale legate principalmente a rapporti contrattuali ed a contenziosi con soggetti terzi e con personale dipendente.

La movimentazione intervenuta nel periodo (incrementi, utilizzi e rilasci con un effetto netto di riduzione del fondo tra il 2019 ed il 2020 pari a euro 1.348.568) riflette in particolare la cessazione di alcuni contenziosi e/o rischi specifici e l'appostazione di alcuni fondi connessi a nuove casistiche.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce "fondi quota corrente" (Nota 22).

NOTA 17_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Depositi cauzionali oltre 12 mesi	139.324	139.324
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	4.013.487	2.089.847
Totale	4.152.811	2.229.171

La voce "Debiti cauzionali oltre 12 mesi" si riferisce a importi ricevuti da fornitori diversi per partecipazione a gare d'appalto.

I risconti passivi accolgono quote di contributi incassati rispettivamente negli esercizi 2019 e 2020, da porre in correlazione con investimenti pluriennali, che verranno riversate a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino per la realizzazione del progetto "raccolta rifiuti Porta a Porta".

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 18_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti finanziari verso società controllanti	338.864	874.321
Mutui – quota a breve	-	-
Azionisti c/dividenti	-	-
Altri debiti verso banche a breve	-	-
Totale	338.864	874.321

Debiti finanziari verso società controllanti

Si riferiscono a debiti verso Iren S.p.A. per interessi maturati sulla gestione della tesoreria accentrata con riferimento alle esigenze finanziarie della società.

NOTA 19_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	(34.479.871)	(32.243.651)
Debiti commerciali verso controllanti	(7.995.206)	(13.642.432)
Debiti commerciali verso soci parti correlate	-	-
Debiti commerciali verso altre società del gruppo	(1.553.062)	(10.331.836)
Acconti esigibili entro 12 mesi		-
Totale	(44.028.139)	(56.217.919)

Nel complesso, fra i due esercizi, si rilevano decrementi significativi dovuti principalmente alla diminuzione delle “fatture da ricevere” accolte nei Debiti commerciali verso controllanti e nei Debiti verso altre società del Gruppo, per una differente modalità di fatturazione fra il 2020 ed il 2019. L’incremento dei debiti verso i fornitori riflette in particolare il piano di investimenti realizzato nell’esercizio ed alcune forniture da liquidare a fine 2020.

NOTA 20_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA’ CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l’impatto dell’attualizzazione risulta trascurabile.

	importo in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti per IRPEF	2.507	1.306
Altri debiti tributari	1.910.441	2.287.333
Debiti tributari entro 12 mesi	1.912.948	2.288.639
Debiti verso dipendenti	9.162.804	7.917.674
Debiti verso controllanti per consolidato fiscale	1.387.151	639.343
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	3.763.353	3.442.312
Altre passività correnti	3.084.717	2.537.968
Altri debiti entro 12 mesi	17.398.025	14.537.297
Totale	19.310.973	16.825.936

L’incremento dei debiti vari ed altre passività correnti rispetto al 31/12/2019 risulta pari a euro 2.485.036 euro. In particolare, come motivazioni della variazione con riferimento ai Debiti verso dipendenti, l’incremento è dovuto al turnover di periodo, con un incremento dell’organico, ed alla rilevazione delle componenti stimate sul rinnovo contrattuale a cui si aggiunge un maggior debito nei confronti di Iren S.p.A. per consolidato fiscale.

NOTA 21_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce “Debiti per imposte correnti” ammonta ad euro 205.423 (euro 36.111 al 31 dicembre 2019) per saldo IRAP.

NOTA 22_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a euro 1.785.768 (240.917 euro al 31 dicembre 2019) e si riferisce alla quota a breve del fondo oneri per esodo accantonato e, come già illustrato alla Nota 16, alla riclassifica entro 12 mesi dei fondi accantonati per Quota 100 e Esodo ex art. 4 della legge 92/2012 che si prevede di erogare entro fine 2021.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla Nota 16.

NOTA 23_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Non sono presenti passività correlate ad attività destinate ad essere cedute al 31 dicembre 2020.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(58.100.000)	(71.600.000)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	68.795.542	73.626.128
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	10.695.542	2.026.128
Attività finanziarie a breve termine	(7.307.638)	(10.727.586)
Indebitamento finanziario a breve termine	338.864	874.321
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(6.968.774)	(9.853.266)
Indebitamento finanziario netto	3.726.768	(7.827.138)

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2020 risulta negativa per euro 3.726.768 (euro 7.827.138 al 31/12/2019). Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento delle dinamiche fra il 2020 ed il 2019.

VI. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in euro.

RICAVI

NOTA 24_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a euro 189.760.949 (euro 188.368.053 nell'esercizio 2019).

Nel prospetto seguente si forniscono maggiori elementi (per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione).

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi da contratto di servizio con il Comune di Torino	168.523.393	166.385.443
Ricavi per altri servizi per il Comune di Torino	3.660.532	3.410.291
Ricavi da raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	1.701.300	1.594.259
Ricavi da recupero raccolte differenziate	14.022.469	14.246.584
Ricavi da vendita energia elettrica da biogas	824.653	1.197.513
Servizi di igiene ambientale diversi	957.089	1.530.239
Altri	71.513	3.725
Totale	189.760.948	188.368.053

NOTA 25_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a euro 10.019.950 (euro 11.187.945 al 31 dicembre 2019) e riguardano contributi, ricavi e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato dettaglio delle singole voci:

Contributi

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Contributi in c/impianti	928.906	409.097
Contributi in c/esercizio	42.390	51.276
Totale	971.296	460.372

I contributi in conto impianti rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono.

Ricavi titoli energetici

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	-	882.108
Totale	-	882.108

La tariffa incentivante (ex certificati verdi) riconosciuta dal Gestore Servizi Elettrici per energia prodotta da fonti rinnovabili è cessata in data 14 agosto 2019.

Proventi diversi

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi da affitti attivi	399.914	340.203
Contratti di servizio	518.115	881.412
Plusvalenze da alienazione di beni	206.108	166.639
Ricavi esercizi precedenti/Soprapvenienze attive	88.608	638.744
Recuperi assicurativi	75.271	72.539
Rimborso personale in comando	6.421.227	6.403.495
Altri ricavi e proventi	1.339.411	1.342.434
Totale	9.048.654	9.845.466

I proventi diversi al 31/12/2020 rispetto al 31/12/2019 si presentano in diminuzione di euro 796.812. Si evidenzia in particolare la riduzione dei ricavi da contratti di servizio (per euro 363.297) e minori soprapvenienze attive (per euro 550.136).

COSTI

NOTA 26_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre materie prime e materiali magazzino	7.576.548	8.291.228
Variazione delle rimanenze	164.789	161.979
Totale	7.741.337	8.453.207

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci risultano in diminuzione di circa euro 714.681.

La riduzione è riconducibile a minori acquisti di materie destinate al trattamento e riciclo negli impianti e all'approvvigionamento di attrezzature di consumo per la raccolta rifiuti.

La variazione delle rimanenze non considera le cessioni di materiali a magazzino effettuate nell'esercizio a livello intercompany nell'ambito della riorganizzazione e razionalizzazione dei magazzini del Gruppo Iren.

NOTA 27_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a euro 93.923.577 (euro 97.438.932 al 31 dicembre 2019) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Costi corporate	20.465.531	20.823.101
Lavori di terzi	3.003.271	4.659.231
Manutenzioni	4.257.270	3.930.911
Raccolta e spazzamento	25.504.634	25.805.712
Smaltimento fanghi e rifiuti	36.243.695	37.044.136
Consulenze tecniche, amministrative commerciali e spese pubblicitarie	633.468	560.350
Consumi acqua, energia elettrica, gas e teleriscaldamento	2.187.163	2.178.783
Corrispettivi a Società di Revisione	61.208	63.788
Compensi Collegio Sindacale	41.000	48.258
Altri costi per servizi	1.482.113	2.280.752
Totale costi per servizi	93.879.351	97.395.022

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti.

Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, personale in comando ed altre prestazioni.

La contrazione dei costi per servizi è da correlare anche alla pandemia COVID-19 in quanto nei periodi di lockdown i quantitativi di rifiuti indifferenziati raccolti è diminuita ed alcuni servizi hanno subito modifiche.

Costi per godimento beni di terzi

Ammontano ad euro 44.227 (euro 43.909 al 31 dicembre 2019). Comprendono il canone gestione pagato al Comune di Borgaro calcolato sui quantitativi di FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) transitati nell' impianto di compostaggio oltre a noleggi vari.

NOTA 28_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 2.071.748 (euro 1.447.327 al 31 dicembre 2019) sono dettagliati nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Imposte e tasse	1.139.456	1.168.580
Contributi associativi	126.104	125.521
Soprawvenienze passive	18.824	43.280
Rimborsi diversi	411.007	126
Minusvalenze da alienazione di beni	334.694	46.591
Altri oneri diversi di gestione	41.663	63.229
Totale	2.071.748	1.447.327

La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati della società, TARI, COSAP, tasse di circolazione su automezzi e tasse varie (ARPA) su verifiche ambientali.

I rimborsi diversi si riferiscono al pagamento di "una tantum" corrisposto al Comune di Borgaro come contributo per gli oneri di manutenzione dei sedimi stradali, dei sistemi di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche e dell'impianto di illuminazione della viabilità, con riferimento alla cessione degli stessi al Comune di Borgaro, come previsto dalla convenzione sottoscritta in data 18/12/1997 e successivamente aggiornata con ulteriore convenzione stipulata tra le parti in data 23/10/2019.

La voce Minusvalenze da alienazione di beni fa riferimento alla dismissione di terreni al Comune di Borgaro ed alla vendita di contenitori a terzi.

Gli altri oneri diversi di gestione sono costituiti principalmente da rimborsi diversi, cancelleria, erogazioni liberali e compenso a organismo di vigilanza.

NOTA 29_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a euro 2.260.609 (euro 1.358.191 al 31 dicembre 2019) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Manodopera capitalizzata	(2.260.609)	(1.148.875)
Materiali di magazzino capitalizzati	-	(209.316)
Totale	(2.260.609)	(1.358.191)

NOTA 30_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a euro 69.564.151 (euro 70.605.102 al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Retribuzioni lorde	49.479.800	49.146.853
Oneri sociali	15.768.261	16.007.352
TFR	188.365	235.886
Rettifica IAS TFR	(186.805)	(235.886)
Rettifica IAS altri benefici a lungo termine dip.	7.429	(73.815)
Altri costi per il personale	4.185.591	5.399.237
Compensi amministratori	121.510	125.475
Totale	69.564.151	70.605.101

Si segnala che, come riportato in Nota 29, sono stati capitalizzati euro 2.260.609 (euro 1.148.875 al 31 dicembre 2019) di costi relativi al personale dipendente.

La voce "Altri costi del personale" comprende lo stanziamento al fondo esodo per oneri legati ai nuovi accordi per le uscite incentivate secondo l'art. 4 della legge n. 92/2012 e per Quota 100.

Gli altri costi del personale comprendono contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente:

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	2	2
Quadri	13	12
Impiegati	161	156
Operai	1.440	1.411
TOTALE	1.616	1.581

NOTA 31_AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a euro 10.232.488 (euro 7.886.104 al 31 dicembre 2019).

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Attività materiali e investimenti immobiliari	9.560.834	7.487.119
Attività immateriali	671.654	398.985
Totale	10.232.488	7.886.104

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e relativi commenti.

NOTA 32_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta presenta un saldo negativo di euro 1.313.520 (euro 1.216.631 al 31 dicembre 2019).

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	158	2.017
Accantonamenti a fondi rischi	1.006.794	299.520
Rilascio fondi	(2.320.472)	(1.518.167)
Svalutazioni	-	-
Totale altri accantonamenti e svalutazioni	(1.313.520)	(1.216.631)

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi è riferibile alla valutazione di rischi di passività nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono alla revisione di stime di oneri accantonati in precedenti esercizi.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 33_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a euro 2.746.613 (euro 2.722.379 al 31 dicembre 2019).

Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Dividendi	-	141.680
Proventi da realizzo titoli	350.340	-
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	2.393.591	2.579.075
Altri proventi finanziari	2.682	1.623
Totale	2.746.613	2.722.379

Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2020 le società partecipate da AMIAT S.p.A. di seguito CIDIU S.p.A. e NORD OVEST SERVIZI non hanno deliberato la distribuzione di dividendi per il bilancio al 31/12/2019.

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente ad interessi su crediti maturati sui rapporti di conto corrente di corrispondenza in essere tra la società ed il Comune di Torino euro 1.787.298 (euro 2.579.075 al 31/12/2019), oltre a interessi ricevuti su rimborso IRAP anni precedenti per euro 606.292.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi finanziari per interessi di mora da clienti per ritardato pagamento.

Oneri finanziari

La voce ammonta a euro 1.820.768 (euro 2.260.574 al 31 dicembre 2019).

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi verso controllanti	1.685.948	1.826.079
Interessi passivi verso altri	4.189	4.645
IAS interest cost	128.130	230.943
IAS perdite attuariali	2.499	198.896
Altri oneri finanziari	2	11
Totale	1.820.768	2.260.575

Gli interessi verso controllanti si riferiscono, agli interessi passivi maturati nell'ambito degli utilizzi del c/c di corrispondenza nei confronti di Iren S.p.A., che svolge la funzione di tesoreria centralizzata in nome e per conto della Società, attraverso apposito conto corrente di corrispondenza.

La liquidazione degli interessi sul conto di corrispondenza è trimestrale e, per saldi passivi, il tasso è pari al costo medio del debito a breve e a medio lungo termine di Iren S.p.A. maggiorato di uno spread pari a 0,1%.

NOTA 34_RETIFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce non è presente nel 2020, non valorizzata al 31 dicembre 2019.

NOTA 35_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 sono stimate pari a euro 933.906 (euro 4.384.596 al 31 dicembre 2019).

Il dettaglio delle imposte è riportato nella tabella seguente:

	importi in euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Oneri da consolidamento imposte correnti (IRES)	4.285.535	3.286.325
Imposte correnti (IRAP)	829.997	665.307
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(4.499.740)	(96.843)
Imposte anticipate	317.814	529.807
Imposte differite	-	-
Totale	933.607	4.384.595

Le imposte correnti sono composte per euro 4.285.535 dall'IRES e per euro 829.997 dall'IRAP.

In data 1 luglio 2020 è stata accreditato dall'Agenzia delle Entrate l'importo di euro 4.929.394,20 quale rimborso (imposta più interessi) della deduzione IRAP in IRES per gli anni 2007/2011 compreso nella voce Imposte esercizi precedenti.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2015 la società Amiat S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato, opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren S.p.A..

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva.

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE A BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)		
	BILANCIO AL 31/12/2020	BILANCIO AL 31/12/2019
A) Risultato prima delle imposte	20.747.572	16.761.953
B) Onere fiscale teorico aliquota 24%	4.979.417	4.022.869
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.311.742	3.342.507
Stime personale Mbo, premio risultato, rinnovo CNL ,altro	1.833.894	2.283.638
Acc. Fondi rischi + crediti	1.100.441	365.257
Altro	377.406	693.611
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	3.948.736	5.035.257
Pagamenti Mbo politiche retributive, personale	1.276.059	3.210.376
Utilizzo fondi/sopraavvenienze/insussistenze attive	2.355.362	1.537.243
Altro	317.315	287.638
F) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	2.254.180	1.376.180
Imu (indeducibile 40% anno 2020)	278.577	340.428
Ace, superammortamento, accise carburanti	2.876.934	2.219.969
Costi auto, sopraavven. altri costi in deducibili	676.999	555.825
Altro	332.823	52.464
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	17.856.398	13.693.023
H) Imposte correnti sull'esercizio (oneri consolidato fiscale)	4.285.535	3.286.325

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE TEORICO DA BILANCIO E ONERE FISCALE (IRAP)

	BILANCIO AL 31/12/2020		BILANCIO AL 31/12/2019
A - B Differenza fra valore e costi della produzione*	19.691.098		16.300.148
B) Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)	827.026		684.606
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.934.336		2.975.604
Accantonamenti	1.100.441		1.636.434
Stime Mbo, premi di risultato, rinnovo Cnl, esodo, altro	1.833.894		1.339.170
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	3.631.421	-	4.849.066
Utilizzi fondi, insussistenze / sopravvenienze attive e altro	2.933.959	-	1.638.690
Pagamenti premi di risultato, rinnovo Cnl, personale	697.462	-	3.210.376
F) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	1.448.687		1.413.954
Imu	696.442		680.855
Cda, altri costi indeducibili	1.064.511		1.065.180
Crediti imposta accise ed altro	312.266	-	332.082
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	20.442.701		15.840.639
H) Imposte correnti sull'esercizio (4,20%)	858.593		665.307
*per il 2020 si è proceduto a riclassificazione			

Il tax rate complessivo è del 26% circa.

NOTA 35_ ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo riportano un saldo negativo per euro 319.967 (euro 299.076 nell'esercizio 2019) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

VII. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

e garanzie prestate riguardano fideiussioni per impegni propri per euro 92.929.089 (euro 93.270.821 al 31 dicembre 2019) qui di seguito elencate:

Controvalore	Descrizione terzo
- 527.204	FID. 2006879 COFACE - PROVINCIA DI TORINO - IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI VIA GERMAGNANO
- 103.291	FID. 2066421 COFACE - MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT 5 CLASSE E
- 630.496	
- 12.468.716	FID 896BGI1603595 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE POST OPERATIVA DISCARICA LOCALITA' BASSE DI STURA
- 710.170	FID 896BGI1701890 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE RIFIUTI LOC. VIA GORINI 8 TORINO
- 340.700	FID 896BGI800132 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE RIFIUTI LOC. BASSE DI STURA TORINO
- 13.519.586	
- 500.000	FID 684712 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 8C
- 90.000	FID 720471 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 9D
- 30.987	FID 720471 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 1A CLASSE F
- 61.975	FID 789591 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 5E
- 682.962	
- 931.388	FID 7050401 INPS - ESODO PROGRAMMATO DIPENDENTI ANNO 2018
- 931.388	
- 837.590	FID. 5102008 UNIPOLSAI-PROVINCIA DI TO-ATTIVITA' DI COMPOSTAGGIO E RISERVA RIFIUTI ORGANICI BORGARO TORINESE
- 13.584.882	FID. 5103875 UNIPOL SAI - PROVINCIA DI TO - GEST. CHIUSURA DISCARICA BASSE DI STURA
- 24.255.708	FID 5103876 UNIPOL SAI - PROVINCIA DI TO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTI 1B 1C 2C S2A
- 71.271	FID. 67718486 UNIPOLSAI - PROVINCIA TO - IMPIANTO RECUPERO MATERIE PLASTICHE COLLEGNO
- 47.411	FID. 746193840 UNIPOLSAI - PROVINCIA DI TO - TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI COMUNE VOLPIANO
- 527.204	FID. 170131194 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI VIA GERMAGNANO
- 24.255.708	FID. 168921276 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTO 1B 1C 2C S2A
- 13.584.882	FID. 168921276 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTO 3
- 77.164.657	
- 92.929.089	

IMPEGNI

Non si segnalano impegni.

VIII. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni richieste dalla Legge n.124/2018 art. 1 commi 125-129

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del D.L. 135/2018 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici e ricevute nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alle erogazioni, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 124/2017:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture;
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa;
- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto;
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma; sono escluse le erogazioni inferiori a euro 10.000 per soggetto erogante.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, sono state incassate le seguenti ulteriori erogazioni:

(Valori in euro rappresentati con un "criterio di cassa")

NUMERO	SOGGETTO EROGANTE	IMPORTO (Euro)	TIPOLOGIA
1	CITTA' DI TORINO	641.455	Incremento raccolta differenziata
2	CITTA' DI TORINO	<u>1.669.091</u>	Incremento raccolta differenziata
	TOTALE	2.310.545	

Informazioni sulle società o enti che esercitano su Amiat S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento – art. 2497 bis del Codice Civile

I dati essenziali della controllante Iren S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497 bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A. al 31/12/2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	Importi in euro di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	144.816.275		23.085.900	
Attività immateriali a vita definita	(2)	61.446.904		50.371.646	
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.564.031.856		2.564.031.856	
Altre partecipazioni	(4)	150.000		100.000	
Attività finanziarie non correnti	(5)	1.810.266.376	1.809.533.137	1.620.371.397	1.620.020.383
Altre attività non correnti	(6)	1.871.797	41.520	10.660.177	41.520
Attività per imposte anticipate	(7)	13.705.282		13.761.404	
Totale attività non correnti		4.596.288.490		4.282.382.380	
Rimanenze	(8)	3.040.506		1.751.240	
Crediti commerciali	(9)	114.160.508	113.429.174	109.603.041	108.277.050
Crediti per imposte correnti	(10)	7.722.447		2.334.425	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	142.037.994	73.763.757	122.274.731	55.051.339
Attività finanziarie correnti	(12)	382.342.933	382.210.459	418.642.544	418.394.950
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(13)	239.114.582		256.778.289	
Totale attività correnti		888.418.970		911.384.270	
Attività destinate ad essere cedute	(14)	240.000		240.000	
TOTALE ATTIVITA'		5.484.947.460		5.194.006.650	

	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	Importi in euro di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.300.931.377	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		365.813.716		362.928.049	
Risultato netto del periodo		241.413.435		125.927.825	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	1.908.158.528		1.789.787.251	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	2.835.231.430		2.676.601.623	
Benefici ai dipendenti	(17)	18.161.714		18.283.912	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	18.058.011		36.750.095	
Passività per imposte differite	(19)	945.186		1.005.162	
Debiti vari, altre passività non correnti	(20)	10.774.267	8.498.580	10.595.368	8.498.580
Totale passività non correnti		2.883.170.608		2.743.236.160	
Passività finanziarie correnti	(21)	487.041.681	106.893.880	486.257.662	142.489.632
Debiti commerciali	(22)	95.271.458	15.795.863	67.782.253	10.163.199
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	110.113.763	87.212.360	81.210.678	56.430.154
Debiti per imposte correnti	(24)	-		23.720.674	
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(25)	1.191.422		2.011.972	
Totale passività correnti		693.618.324		660.983.239	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute					
TOTALE PASSIVITA'		3.576.788.932		3.404.219.399	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		5.484.947.460		5.194.006.650	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

		Importi in euro			
	Note	Esercizio 2019	di cui parti correlate	Esercizio 2018	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	198.928.801	198.146.604	179.288.358	176.646.615
Altri proventi	(27)	14.711.599	13.158.671	11.849.870	7.311.143
Totale ricavi		213.640.400		191.138.228	
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(34.947.277)	(416.179)	(17.790.361)	(116.581)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(112.745.453)	(17.423.459)	(106.372.309)	17.380.496
Oneri diversi di gestione	(30)	(7.869.536)	(949.423)	(7.202.430)	(1.094.977)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	24.438.339		10.368.710	
Costo del personale	(32)	(70.046.282)	(819)	(78.239.126)	(99.490)
Totale costi operativi		(201.170.209)		(199.235.516)	
MARGINE OPERATIVO LORDO		12.470.191		(8.097.288)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(26.601.941)		(14.945.095)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	(350.000)		(9.600.000)	
Accantonamenti e svalutazioni	(34)	8.126.682		(55.261)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(18.825.259)		(24.600.356)	
RISULTATO OPERATIVO		(6.355.068)		(32.697.644)	
Gestione finanziaria	(35)				
Proventi finanziari		331.643.790	329.339.687	265.479.861	263.735.314
Oneri finanziari		(87.109.585)	(84.084)	(126.830.493)	(86.800)
Totale gestione finanziaria		244.534.205		138.649.368	
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		238.179.137		105.951.724	
Imposte sul reddito	(37)	3.234.298		19.976.101	
Risultato netto delle attività in continuità		241.413.435		125.927.825	
Risultato netto da attività operative cessate					
Risultato netto del periodo		241.413.435		125.927.825	

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2020.

Si attesta inoltre che il bilancio:

- È redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- È idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Si attesta infine che:

- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché la situazione della società.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Christian Aimaro



Torino, lì 23 marzo 2021

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	%	Società partecipante
Nord Ovest Servizi	Torino	Euro	7.800.000	30	AMIAT
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	7,41	AMIAT

- PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2020

31/12/2019	RETTIFICHE		01/01/2020		BILANCIO AL 31/12/2020									
					rettif integr	rett imposta	imponibile	imposta	formazione	riversamento	residuo	imposte c/c	imposte p	0,240
IAS TFR	872.602	246.074	50.383	14.208	922.985	260.282	319.967		1242.952		90.231	298.308	52.204	350.512
IAS premio fedeltà	763.827	198.895	-	8.711	85.670	24.159	16.395		102.065			24.496	4.287	28.782
ias premio fedeltà PN					650.524	183.448			650.524			156.126	27.322	183.448
	1.636.429	444.969		22.919	1.659.179	467.888	336.362		1.995.541		4.624	478.930	83.813	562.743
Compenso amministratori	5.546	1.331			5.546	1.331	4.781	5.546	4.781	2.216		3.547		3.547
Franchigie assicurative	1073.416	302.703	22.109	6.235	1.095.525	308.938			1.095.525	0		262.926	46.012	308.938
Fondo rischi anticipate IRES	16.417.419	3.940.181			16.417.419	3.940.181	1.100.441	2.933.959	14.583.901	(440.044)		3.500.136		3.500.136
(Di cui fondo rischi antic IRAP)	17.097.713	718.104	-	45.185	16.021.882	672.919	1.100.441	2.933.959	14.188.365	(77.008)			595.911	595.911
Fondo svalutazione crediti	520.524	124.926			520.524	124.926			520.524	0		124.926		124.926
Svalutazione impianto	2.541.426	609.942			2.541.426	609.942		176.997	2.364.429	(42.479)		567.463		567.463
Mbo, poliretribut IRES	10.12.462	242.991			10.12.462	242.991	1.497.532	697.462	1812.532	192.017		435.008		435.008
Mbo, poliretribut Irap	985.451	413.89	27.011	1134	1012.462	42.523	1.497.532	697.462	1812.532	33.603		100.230	76.126	76.126
Altricoti indeducibili IRES	339.656	81.517	49.883	35.972	189.773	45.546	362.625	134.773	417.625	54.684				100.230
Altricoti indeducibili Irap	25.348	1065	-	1065	0									
Ammortamenti			27.103	6.505	27.103	6.505			27.103			6.505		6.505
totale impon/anticip. IRES	21910.448	6064.149	-	68.348	21809.777	5995.801	2.975.379	3.948.736	20.836.419	(277.011)		5.000.741	718.050	5.718.790

Descrizione delle fattispecie	01/01/2020			Incrementi dell'esercizio			Decrementi dell'esercizio			Totale		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Compensi Cda	5.546	24,00%	1.331	14.781	24,00%	3.548	5.545	24,00%	1.331	14.782	24,00%	3.548
Franchigie Assicurative	1.095.525	24,00%	262.926	-	24,00%	-	-	24,00%	-	1.095.525	24,00%	262.926
Fondo rischi IRES	16.417.419	24,00%	3.940.181	1.100.441	24,00%	264.106	2.933.959	24,00%	704.150	14.583.901	24,00%	3.500.136
Svalutazione TDB	2.541.426	24,00%	609.942	-	24,00%	-	176.997	24,00%	42.479	2.364.429	24,00%	567.463
Fondo rischi crediti	520.524	24,00%	124.926	-	24,00%	-	-	24,00%	-	520.524	24,00%	124.926
MBO CCNL dip.ti-IRES	1.012.462	24,00%	242.991	1.497.532	24,00%	359.408	697.462	24,00%	167.391	1.812.532	24,00%	435.008
Altro (IRES)	189.773	24,00%	45.546	362.625	24,00%	87.030	134.773	24,00%	32.346	417.625	24,00%	100.230
Ammortamenti civ> fisc	27.103	24,00%	6.505	-	24,00%	-	-	24,00%	-	27.103	24,00%	6.505
Totale Anticipate	21.809.777		5.234.347	2.975.379		714.091	3.948.736		947.697	20.836.421		5.000.741

Dettaglio imposte anticipate Irap

Descrizione delle fattispecie	Totale imposte anticipate			Incrementi dell'esercizio			Decrementi dell'esercizio			Totale		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Franchigie Assicurative	1.095.525	4,20%	46.012	-	4,20%	-	-	4,20%	-	1.095.525	4,20%	46.012
Fondo rischi Irap	16.021.882	4,20%	672.919	1.100.441	4,20%	46.219	2.933.959	4,20%	123.226	14.188.365	4,20%	595.911
MBO CCNL dip.ti - IRAP	1.012.462	4,20%	42.523	1.497.532	4,20%	62.896	697.462	4,20%	29.293	1.812.532	4,20%	76.126
Totale Anticipate	18.129.869		761.454	2.597.973		109.115	3.631.421		152.520	17.096.422		718.050

Imposte differite non presenti in bilancio.

- DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2020

importi in euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE										
Comune Torino	47.226.331	62.230.526	-	-	-	-	172.104.327	618.665	1.787.298	-
SOCIETA' CONTROLLANTI										
IREN S.p.A.	459.260	-	11.397.444	5.835.666	69.134.406	1.387.151	3.599.657	23.038.634	-	1.685.948
IREN Ambiente S.p.A.	831.629	-	-	2.159.540	-	-	4.494.944	15.025.625	-	-
AMIAT V S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COLLEGATE										
IREN Energia S.p.A.	264.922	-	-	22.678	-	-	825.151	43.762	-	-
IREN Mercato S.p.A.	15.999	-	-	217.112	-	-	121.891	1.720.219	-	-
IRETI S.p.A.	11.032	-	-	8.300	-	-	58.156	25.953	-	-
IREN Laboratori S.p.A.	110.933	-	-	177.824	-	-	639.746	641.555	-	-
ASM VERCELLI	19.800	-	-	-	-	-	25.982	1.841	-	-
San Germano	53.244	-	-	122.109	-	-	226.719	426.356	-	-
IREN SMART SOLUTION	-3.823	-	-	9.157	-	-	7.041	49.697	-	-
STUDIO ALFA	-	-	-	11.552	-	-	-	136.757	-	-
RECOS S.p.A.	-	-	-	-	-	-	1.000	-	-	-
TRM S.p.A.	64.527	-	-	466.777	-	-	157.906	22.396.188	-	-
GAIA	2.000	-	-	-	-	-	2.000	-	-	-
SETA	214.965	-	-	325.760	-	-	619.520	676.230	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE										
Controllate Comune di Torino	107.193	-	-	448.927	-	333.850	530.057	2.528.426	-	1.310
Controllate Comune di Genova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	49.378.009	62.230.526	11.397.444	9.805.402	69.134.406	1.721.001	183.414.096	67.329.907	1.787.298	1.687.258

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Controllate dirette e indirette di Iren S.p.A.				0
AMIAT S.p.a.	Revisione contabile del bilancio d'esercizio (include le verifiche ex art. 14, comma 1b del DLgs 27.01.2010 n. 39)			45.000,00
AMIAT S.p.a.	Revisione contabile limitata della situazione al 30 giugno finalizzata all'inclusione nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Iren			5.000,00
AMIAT S.p.a.		Attestazione prospetto di idoneità finanziaria		4.000,00
AMIAT S.p.a.		Asseverazione crediti 31/12/2020 verso i Comuni		6.500,00
Totale		0	0	60.500,00



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N° 39**

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA ("la Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli

- elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 13 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Manchelli
(Revisore legale)



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 CODICE CIVILE AL
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2020**

All'assemblea degli azionisti di AMIAT S.p.A.,

Il Collegio sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile. L'incarico di revisione legale ex art. 14, comma 1, del D.lgs. 27.01.2010 n. 39 è svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il Collegio sindacale nell'attuale composizione è stato nominato il 4 luglio 2019 e si è insediato l'11 luglio dello stesso anno.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio sindacale di Amiat S.p.A. ha svolto la propria attività di vigilanza tenendo conto delle norme e dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalla Consob in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Il collegio sindacale si è riunito 5 volte nel corso dell'esercizio ed ha acquisito le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo sia nel corso dei periodici incontri con amministratori e funzionari della società, sia mediante la partecipazione a tutte le 8 riunioni del consiglio di amministrazione ed alle due assemblee degli azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio 2020.

Il Collegio sindacale ha altresì ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dall'organo amministrativo delle società sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale né in conflitto con i principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite le proprie osservazioni dirette e la raccolta delle informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali in organico alla società o alle controllanti che forniscono servizi di Gruppo.

Sono stati inoltre organizzati periodici incontri con i soggetti che svolgono attività di controllo e, in particolare, con i responsabili della società di revisione e con i membri dell'organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/2001, anche ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla Legge

e allo statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli amministratori e ha verificato la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della società. Il Collegio sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e del sistema di controllo interno della società e sul relativo funzionamento. Tale attività di verifica e vigilanza si è svolta anche presso le competenti strutture specialistiche accentrate del Gruppo Iren in relazione alle attività da queste svolte in forza di apposito contratto di servizi *corporate* firmato in data 1/7/2015.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e può attestarne l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale verifica è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili dalle funzioni aziendali competenti, sia in organico alla società sia appartenenti alle strutture di staff del Gruppo Iren, mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza e controllo come sopra descritta non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 e successivamente alla chiusura dello stesso non sono stati presentati al collegio sindacale né esposti, né istanze né denunce ex art. 2408 Codice civile.

Abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 di Amiat S.p.A. ed in merito allo stesso riferiamo che:

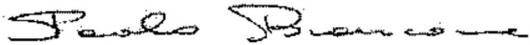
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato, tramite verifiche dirette e tramite le informazioni assunte dalla società di revisione, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla Legge per quanto riguarda la formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, a cui rimandiamo per quanto di competenza, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni ordinarie e su quelle di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllanti e consociate e con parti correlate, nonché sulla modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo preso visione della relazione emessa in data odierna da PricewaterhouseCoopers S.p.A. a giudizio della quale: (i) il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Amiat S.p.A. al 31/12/2020,

del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; (ii) la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Amiat S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di Legge. Riguardo alla relazione sulla gestione PricewaterhouseCoopers S.p.A. riporta inoltre che, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, c.2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non vi è nulla da segnalare.

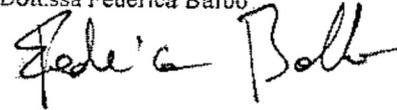
Tutto quanto sopra preteso, il Collegio sindacale, considerato il contenuto della relazione redatta da PricewaterhouseCoopers, non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 formulata dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio sindacale concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

Torino, 13 Aprile 2021

Prof. Paolo Biancone



Dott.ssa Federica Balbo



Dott.ssa Cristina Chiantia



